



PROVINCIA DI MILANO COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

VARIANTE DEL PIANO ATTUATIVO RICOMPRESO NEL CAMPO DELL'ADEGUAMENTO A6_7
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Direttiva 2001/42/CE – D.lgs 4/2008

PROPONENTI:

*Industrie De Nora SpA
Soc. Capannoni Srl*

AUTORITÀ PROCEDENTE
*DIRIGENTE SETTORE TECNICO
ED INNOVAZIONE*

Arch. Alessandro Duca

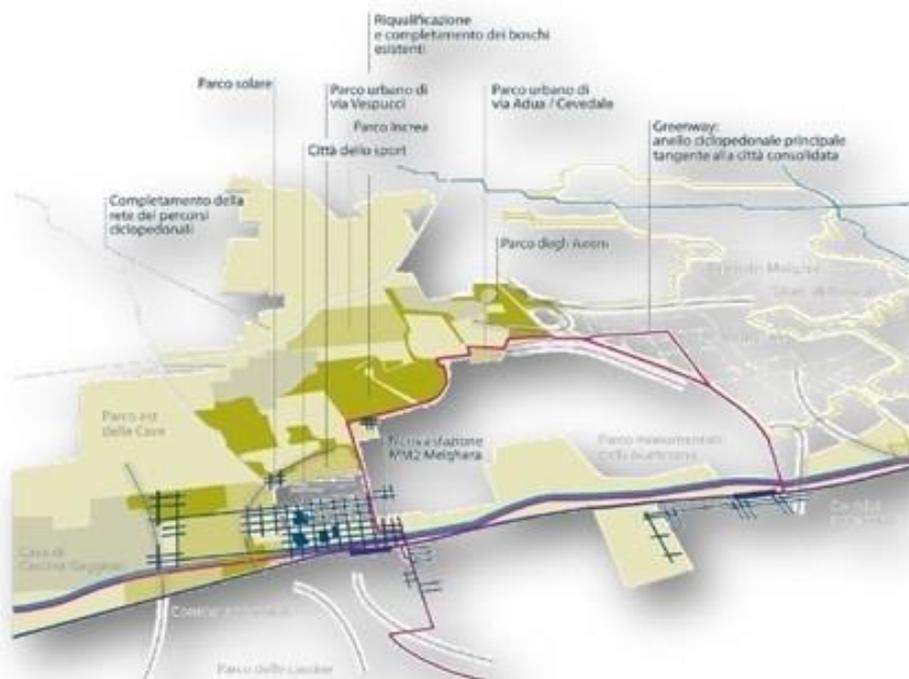
AUTORITÀ COMPETENTE
*L'INCARICATO DI E.Q.
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
ED ECOLOGIA*

Ing. Michele Bottino

ESTENSORE:

Dr. Gianluca Vicini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Novembre 2023

ADOZIONE: D.G.C. n° del

APPROVAZIONE: D.G.C. n° del

**INDICE**

1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2.	PREMESSA	6
3.	PROPOSTA DI VARIANTE del campo A 6_7	10
3.1	La struttura generale del PGT	10
3.2	Il campo dell'adeguamento a6_7 nel PGT vigente.....	13
3.3	Motivazioni e contenuti della variante.....	15
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	25
4.1	Sistema dei Vincoli	25
4.2	Paesaggio.....	27
4.3	Aria e Atmosfera	32
4.4	Emissioni acustiche	33
4.5	Mobilità ed Infrastrutture	36
4.6	Geologia, idrogeologia e sismica.....	39
4.6.1	Inquinamento del suolo	40
4.7	Acque superficiali.....	42
4.8	Salute pubblica	45
4.9	Sistema occupazionale.....	48
5.	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI	51
5.1	Coerenza della variante rispetto ai principi di sostenibilità ambientale	53
5.2	Aspetti ambientali e elementi di variante	54
5.3	Descrizione dei potenziali effetti attesi e delle possibili soluzioni mitigative	55
5.3.1	Aria e Atmosfera.....	55
5.3.2	Mobilità	55
5.3.3	Salute pubblica	56
5.3.4	Paesaggio	56
5.3.5	Mercato del lavoro.....	56
5.3.6	Inquinamento del suolo	56
5.3.7	Gestione delle acque.....	57
5.3.8	Illuminazione	57
5.4	Considerazioni conclusive	57



1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La verifica di esclusione di un Piano/programma da procedura di VAS è oggi regolata dal D.Lgs 4/2008 e s.m.i, che dispone quanto segue: “per i piani e programmi (...) che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che possano avere effetti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’art. 12.2”.

A livello regionale sono state assunte ulteriori determinazioni di dettaglio in merito all’iter procedurale ed alle analisi necessarie al fine di accertare l’insussistenza di effetti significativi sull’ambiente.

In particolare con la Dgr. 3836 del 25/7/2012 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1 – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello Generale” sono state definite le modalità applicative della disciplina di valutazione ambientale.

In particolare il modello evidenzia:

Non rientrano nel campo di applicazione dalla Valutazione ambientale - VAS:

- a) *piani e programmi finanziari o di bilancio;*
- b) *piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c) *i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*

Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti a piani e programmi :

- a) *rettifiche degli errori materiali;*
- b) *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;*
- c) *varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- d) *per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*



Tuttavia, come nel caso specifico, occorre considerare che l'art. 16 della legge 1150/1942, riporta: “ Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma. (comma aggiunto dall'articolo 5, comma 8, legge n. 106 del 2011);

Lo stesso modello metodologico citato, coerentemente, specifica:

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

Nel caso in esame dovranno essere identificate le modifiche del PA che non rientrino nelle previsioni della pianificazione già sottoposta a VAS, limitando a queste le valutazioni di carattere ambientale.

Per queste ragioni è stato dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS con DGC n° 289 del 06.11.2023 che ha individuato l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS ed è stata data comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione sul sito WEB del Comune e su un periodico locale (AVVENIRE del 01/12/2023).

Con il medesimo atto sono inoltre stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale;
- l'irrelevanza di possibili effetti transfrontalieri;
- Le modalità di convocazione della conferenza di verifica.
- I settori del pubblico interessati all'iter decisionale
- Le modalità di informazione e partecipazione del pubblico

Ciò in rispondenza a quanto previsto dalla D.G.R. del 5 dicembre 2007 n. 8/6053 e succ. mod. , con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi in relazione alla direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a “possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 4 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	-------------------



Ciò premesso, in rispondenza anche con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria, il presente documento analizzerà:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative;
- in quale misura il piano influenza altri piani/programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano, - rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 5 di 58
--	--	---------------------------	--------------------------



2. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è stato predisposto in conformità con quanto previsto dalla DCR 351/2007, dalla DGR 761/2010". Tale documento ha la finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate alla variante al P.A. denominato "CAMPO A6_7" (EX RAPISARDA).

Di seguito si propone un'immagine corografica su ortofoto (Google satellite 2021) su cui è localizzata l'area interessata dal PA in esame.



Figura 3.1-1 – Corografia del campo A6_7 Ex Rapisarda

La Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS seguirà la procedura dettata dalle citate delibere regionali e descritta nello schema seguente.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 6 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	-------------------



Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

In Relazione alla verifica delle interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, si evidenzia che la variante in oggetto non ha alcuna possibilità di arrecare incidenze significative all'integrità del sistema di rete locale in quanto:

- La variante in esame non prevede la pianificazione dell'intero territorio comunale ma solo quella interna ad un campo esistente già sottoposto con il PGT vigente a specifica procedura di VAS e relativa Vinca conclusasi con parere motivato finale positivo;
- In comune di Cernusco sul Naviglio non sono presenti siti Natura 2000, il più prossimo - SIC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" – si colloca 3,2 km. a sud del limite comunale e addirittura a oltre 5 km. dall'ambito oggetto di variante.
- Il comune di Cernusco sul Naviglio non è interessato da elementi di primo livello della RER e solo marginalmente da elementi di secondo livello che tuttavia non interessano il campo in esame e le sue immediate vicinanze.



- In comune di Cernusco sul Naviglio la rete verde provinciale e le relative Grandi Dorsali Territoriali non interessano il campo in esame e le sue immediate vicinanze, attestandosi invece sul Naviglio Martesana e sul PLIS delle Cave;

Per tale ragione la variante non viene sottoposta a specifica procedura di Valutazione di Incidenza (Valutazione appropriata), tuttavia proprio per dar conto di tali considerazioni viene predisposto l'Allegato E (prevalutazione) alla DGR 4488/2021 che verrà inviato all'ente gestore del sito Natura 2000 e all'Autorità competente per la Vinca. Le figure successive evidenziano la situazione descritta:

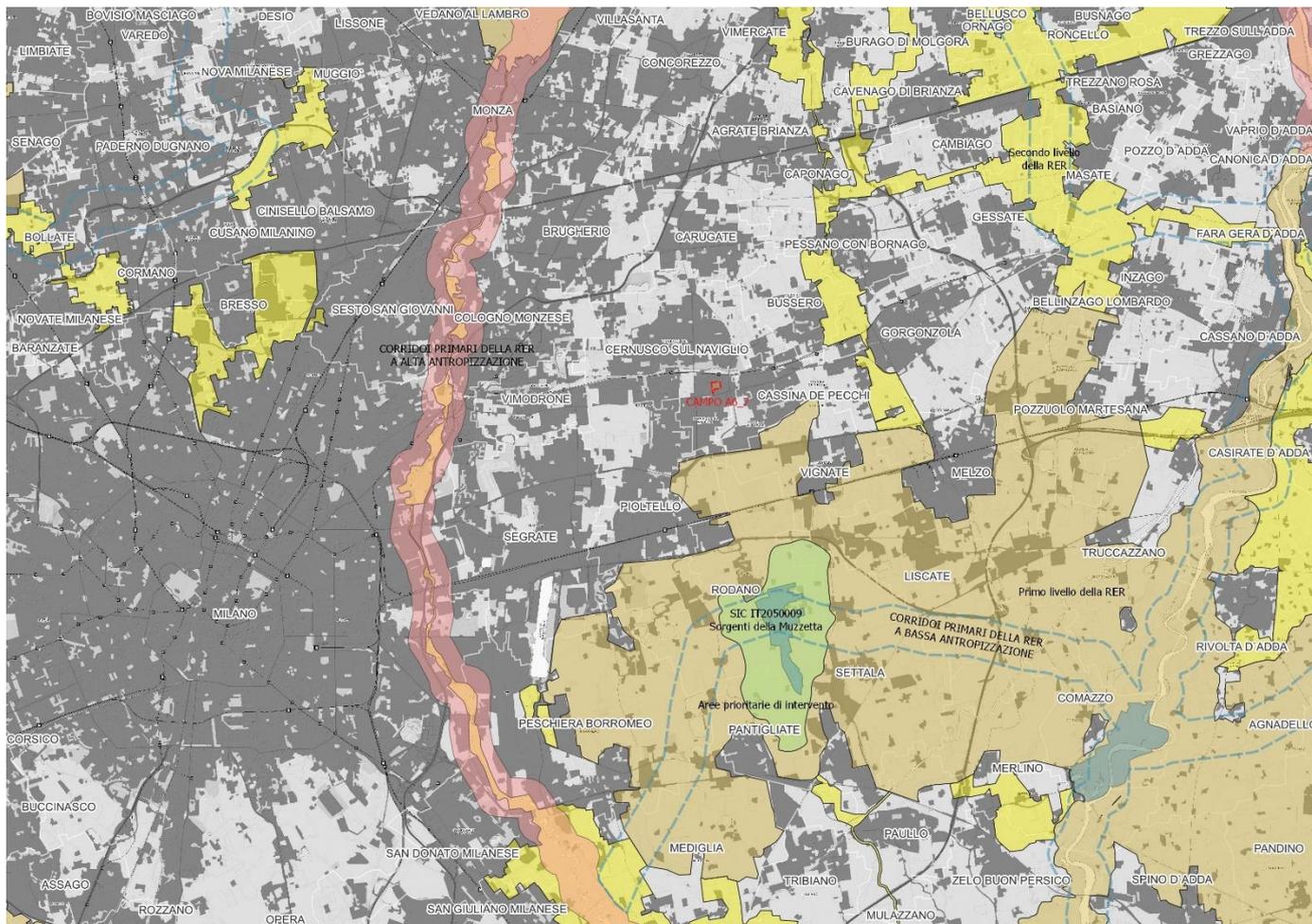


Figura 3.1-2 – Struttura locale della Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Natura 2000

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 8 di 58
--	--	---------------------------	--------------------------

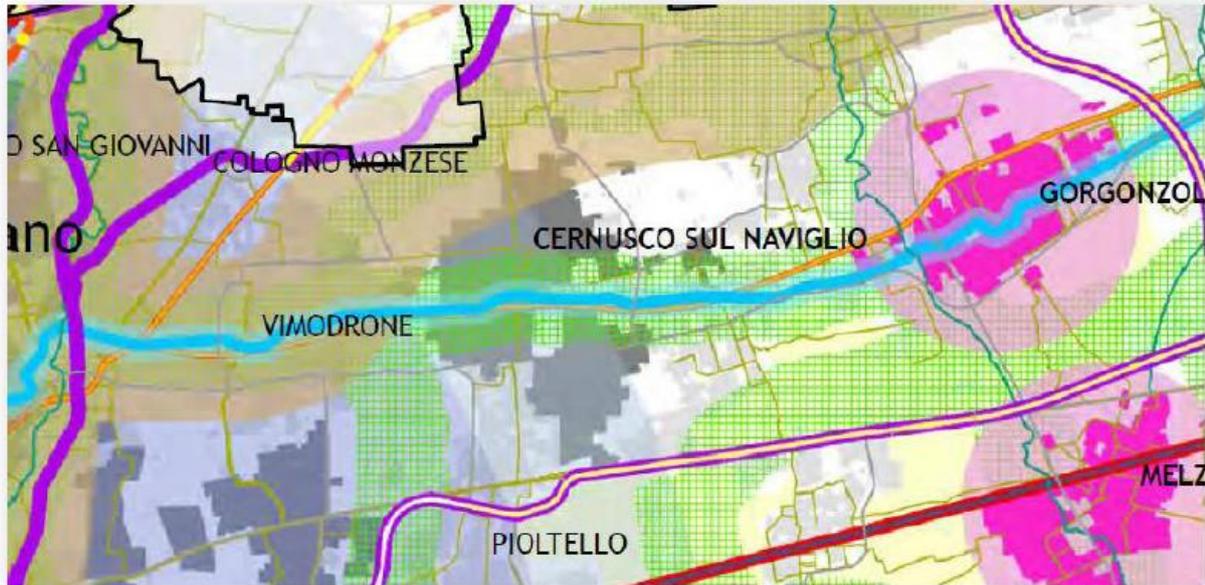


Figura 3.1-3 Struttura locale delle Rete verde provinciale

Il presente Rapporto Preliminare sarà quindi messo a disposizione e pubblicato sul sito web del Comune e sul sito regionale dedicato (SIVAS) per 30 giorni a seguito dei quali l'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, assumerà la decisione di assoggettare o meno la variante alla Valutazione Ambientale Strategica.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 9 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	-------------------



3. PROPOSTA DI VARIANTE DEL CAMPO A 6_7

3.1 LA STRUTTURA GENERALE DEL PGT

Il comune di Cernusco sul Naviglio è dotato di Piano di Governo del Territorio PGT– approvato con delibera di C.C. n° 85 del 29.10.2010 e pubblicato sul burl n° 19 del 11 maggio 2011 integrato con Variante n. 1 – Approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 89 del 19.12.2013 - avviso di approvazione pubblicato sul BURL n° 07 del 12 febbraio 2014.

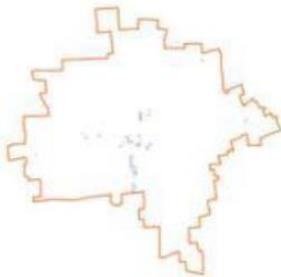
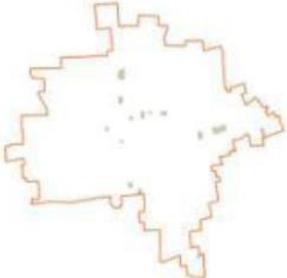
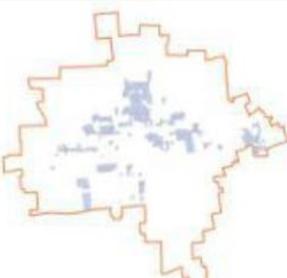
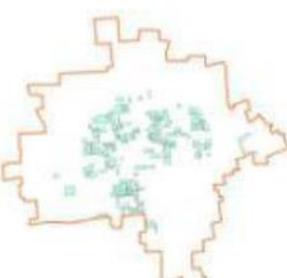
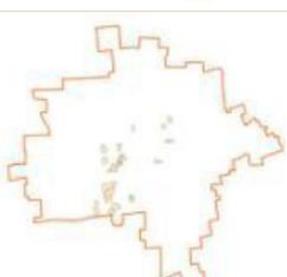
Sono seguite alcune varianti puntuali e, successivamente, è stata approvata la Variante n. 2 agli atti del PGT, con le delibere di Consiglio Comunale n. 46 del 25/07/2022 e n.47 del 27/07/2022, interessanti aree pubbliche e/o aree assoggettate alla cessione al comune, anche ricomprese nel Plis est delle cave, la ridefinizione di alcuni campi della modificazione (documento di piano, piano delle regole, piano dei servizi) - esame osservazioni e controdeduzioni, ai sensi dell'art.13 della l.r. n.12 /2005 e s.m.i. - avviso di approvazione pubblicato sul BURL n° 52 del 28 dicembre 2022.

Gli elaborati ufficiali vigenti del PGT sono consultabili sul portale istituzionale del Città di Cernusco sul Naviglio.

L'articolazione del PGT di Cernusco sul Naviglio, per quanto riguarda gli aspetti insediativi è basata sulla suddivisione dell'edificato esistente e di progetto in Ambiti territoriali. Di Ambiti, individuati all'art. 5.1 delle Disposizioni di attuazione del Piano delle Regole del vigente strumento urbanistico, i cui nomi individuano la strategia prevalente di azione, ne sono stati previsti di tre tipologie, quelli del tessuto urbano consolidato, suddivisi in campi di applicazione (campi della conservazione, campi dell'adeguamento e campi della modificazione), quello agricolo e quello delle aree non soggette a trasformazione urbanistica. In merito all'ambito del tessuto urbano consolidato, ogni tipologia di campo al suo interno è ulteriormente suddivisa in relazione alla collocazione e connotazione del singolo campo. Anche se l'attuale fase di variante riguarda un unico campo della modificazione è opportuno fornire un quadro generale, ancorché sintetico dell'intero insieme comunale dei campi.

	<p>Campi della conservazione c1</p> <p>I campi della conservazione c1 comprendono le parti del territorio che costituiscono il nucleo centrale di antica formazione del comune e che pertanto hanno nell'insieme valore storico e paesaggistico</p>
	<p>Campi della conservazione c2</p> <p>I campi della conservazione c2 comprendono le parti del territorio comunale interessate da nuclei cascinali di antica formazione e che pertanto presentano caratteristiche di pregio storico, architettonico e paesaggistico</p>



	Campi della conservazione c3 I campi della conservazione c3 comprendono le parti del territorio comunale interessate da edifici e spazi aperti aventi caratteristiche di pregio storico, architettonico e paesaggistico.
	Campi dell'adeguamento a1 I campi dell'adeguamento a1 comprendono le parti del territorio interessate da manufatti residenziali mono familiari o bi-familiari con ampi spazi aperti di pertinenza ad uso di giardino privato all'interno di tessuti edilizi densamente edificati
	Campi dell'adeguamento a2 I campi dell'adeguamento a2 comprendono le parti del territorio interessate da manufatti residenziali a bassa densità, mono familiari o bi-familiari, isolati al centro di uno spazio aperto ad uso di giardino o cortile. Gli edifici sono generalmente arretrati rispetto al limite del lotto.
	Campi dell'adeguamento a3 I campi dell'adeguamento a3 comprendono tessuti residenziali composti da lotti a media densità, con tipologie edilizie a palazzina, a villa o a schiera, con altezza prevalente di tre piani localizzate al centro del lotto o su fronte strada e organizzate secondo un impianto regolare con maglia di lottizzazione definita e riconoscibile.
	Campi dell'adeguamento a4 Comprendono tessuti residenziali composti da lotti ad alta densità, con tipologie edilizie in linea, a blocco e a torre con altezza pari o superiore a quattro piani localizzate al centro del lotto, all'interno di un ampio spazio privato condominiale utilizzato a giardino o a cortile, o su fronte strada. Si tratta di un tessuto ad alta densità derivante da pianificazione degli anni 70 e 80 nonché da Piani di Zona di edilizia economica e popolare



	<p>Campi dell'adeguamento a5</p> <p>I campi dell'adeguamento a5 comprendono le parti composte dall'aggregazione di edifici, di media o alta densità, in linea, a blocco, isolati. E' caratterizzante la compresenza della funzione residenziale con quella commerciale e artigianale al piano terra, nelle parti comunicanti con il fronte strada e sporadica presenza di funzioni terziarie ai piani superiori</p>
	<p>Campi dell'adeguamento a6</p> <p>I Campi a6 comprendono i lotti di grandi dimensioni destinati ad attività produttive, attività legate al commercio, alla distribuzione e alla logistica legate alla produzione, comprese quelle non destinate alla vendita, sia ad attività direttamente connesse alle forme della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Grandi recinti produttivi delimitati da infrastrutture viarie con edifici e servizi di supporto alle attività in comune (condomini industriali): piastre (monoplanari o commerciali), capannoni, strutture prefabbricate, complessi produttivi e terziari</p>
	<p>Campi dell'adeguamento a7</p> <p>I campi dell'adeguamento a7 comprendono i lotti destinati ad attività produttive, attività legate al commercio, alla distribuzione e alla logistica legate alla produzione, comprese quelle non destinate alla vendita, sia ad attività direttamente connesse alle forme della ricerca e dell'innovazione tecnologica: piastre monoplanari, capannoni, strutture prefabbricate, complessi produttivi e terziari</p>
	<p>Campi della modificazione</p> <p>disciplinano le parti del territorio in cui il Piano delle Regole prevede la realizzazione di interventi di completamento o di riqualificazione urbana in continuità con il tessuto edilizio esistente. Non essendo stati previsti "ambiti di trasformazione" dal Documento di Piano, queste sono le parti in cui è ammesso l'insediamento della quasi totalità del nuovo carico insediativo del PGT.</p> <p>Il Piano delle Regole distingue le parti in cui è previsto il consumo di nuovo suolo indotto dalla realizzazione degli interventi (campi m1) da quelle in cui il nuovo carico insediativo prevede la riqualificazione di parti già urbanizzate senza quindi interessare nuovo suolo (campi m2)</p>

Figura 3.1-1 - Schema generale dei campi del PGT

L'attuale fase di variante riguarda un unico campo dell'adeguamento, a6_7, la cui attuazione quindi non prevede nuovo consumo di suolo.

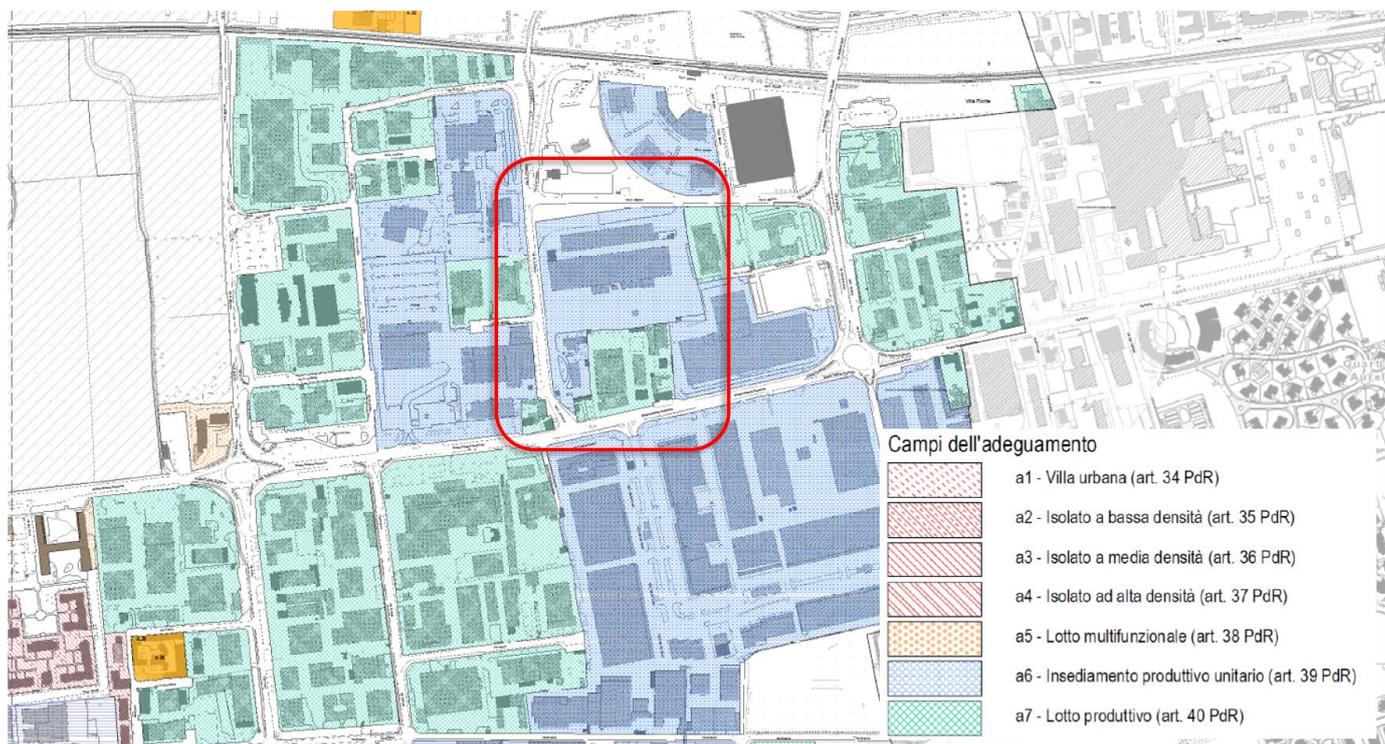


Figura 3.1-2 – collocazione del campo a6_7

3.2 IL CAMPO DELL'ADEGUAMENTO A6_7 NEL PGT VIGENTE

Il Piano delle Regole suddivide il territorio sottoposto alla sua disciplina in tre grandi ambiti territoriali. Il primo è rappresentato dagli Ambiti del tessuto urbano consolidato (art.10 comma 1 lett.a della LR 12/2005) e include l'intero tessuto edificato di Cernusco sul Naviglio. Questo è articolato al fine di comprendere tanto le parti, più o meno recenti, su cui è già avvenuta l'urbanizzazione dei suoli ("campi della conservazione" e "campi dell'adeguamento"), tanto quelle in cui gli interventi di ristrutturazione urbanistica o i nuovi interventi di urbanizzazione disciplinati dal Piano delle Regole si inseriscono all'interno di uno scenario di completamento del circostante tessuto edilizio esistente ("campi della modificazione").

I campi dell'Adeguamento disciplinano le porzioni del territorio comunale esito dei processi di edificazione che hanno definito gli ampliamenti del nucleo storico originario fino a comprendere gli interventi più recenti e quelli connessi a piani attuativi che hanno concluso l'iter di approvazione a cui non è ancora seguito l'inizio lavori. I campi dell'adeguamento disciplinano le parti di città in cui è stato riconosciuto un carattere definito e concluso del tessuto edilizio che pur non avendo un considerevole valore paesaggistico, architettonico e testimoniale meritevole di tutela, rappresentano nell'insieme spazi di qualità in quanto contribuiscono alla definizione dell'immagine di Cernusco. Al loro interno sono ammessi interventi di adeguamento degli edifici ai requisiti tecnologici, di ristrutturazione e ampliamento tutelando tuttavia il rapporto esistente tra l'edificio e lo spazio aperto di pertinenza (giardino, cortile privato) e quello pubblico (marciapiede, strada).



La disciplina dei campi dell'adeguamento è articolata al fine di aderire ai diversi tipi di tessuti che li compongono. In questo senso sono individuati:

campi a6 - Insedimento produttivo unitario e campi a7 - Lotto produttivo disciplinano le parti di territorio caratterizzate da edifici e spazi aperti in cui sono prevalenti gli usi produttivi e terziari che il Piano delle Regole intende confermare. Per queste parti la disciplina incentiva la compresenza e la flessibilità degli usi terziari e produttivi con quelli legati ai servizi pubblici e privati a supporto della "città delle imprese" e la riqualificazione del patrimonio edilizio secondo criteri di sostenibilità ambientale.

Per il campo dell'adeguamento a6_7 la normativa del Piano delle Regole specifica:

Art.39 - a6: Insedimento produttivo unitario

39.1 Definizione

I campi dell'adeguamento a6 comprendono i lotti di grandi dimensioni destinati ad attività produttive, attività legate al commercio, alla distribuzione e alla logistica legate alla produzione, comprese quelle non destinate alla vendita, sia ad attività direttamente connesse alle forme della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Grandi recinti produttivi delimitati da infrastrutture viarie con edifici e servizi di supporto alle attività in comune (condomini industriali): piastre (monoplanari o commerciali), capannoni, strutture prefabbricate, complessi produttivi e terziari.

39.2 Destinazioni d'uso

- Destinazione d'uso principale: uP - uT

- Destinazione d'uso esclusa: uR- uA

Per la destinazione commerciale uC si applica il Titolo III "Insedimento di attività di commercio" delle presenti Disposizioni di attuazione.

39.3 Parametri edilizi e urbanistici

- $I_f = \max 1 \text{ mq/mq}$
- $D_c = 1/2 \text{ di } H \text{ con un minimo di } 5 \text{ m}$
- $D_f = H \text{ del fabbricato, minimo di } 10 \text{ m}$
- $D_s = 1/2 \text{ di } H \text{ con un minimo di } 5 \text{ m}$
- $R_c = 60\%$
- $S_p = 10\% \text{ della } S_f$
- $H = 12,00 \text{ m}$; sono ammesse altezze superiori tramite piano attuativo o permesso di costruire convenzionato nonché per esigenze produttive



39.4 Attuazione degli interventi

- a) *Intervento edilizio diretto o convenzionato o piano attuativo ove previsto. Per la modalità di attuazione relative agli interventi componenti l'insediamento della destinazione uC si applica il Titolo III "Insediamento di attività di commercio" delle presenti Disposizioni di attuazione.*
- b) *Ferma restando la facoltà di intervento edilizio diretto, la verifica del rispetto dei parametri edilizi ed urbanistici di cui al precedente comma è prescritta, oltre che per la nuova costruzione, anche nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia che comportino la demolizione e la successiva ricostruzione dell'organismo edilizio esistente con una sagoma maggiore e/o con un sedime maggiore e/o diversamente collocato rispetto a quello preesistente, in quest'ultimo caso, l'intervento sarà subordinato alla redazione di piano attuativo.*
- c) *Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono realizzabili previo piano attuativo; le relative aree a servizi di uso pubblico devono obbligatoriamente essere reperite e cedute all'interno dell'ambito dell'intervento nella misura definita dalle disposizioni del Piano dei Servizi.*
- d) *Nei parziali cambi di destinazione d'uso consentiti le parti di immobili non oggetto di modifica d'uso, quali magazzini, uffici, ecc., devono essere vincolate, con idoneo atto di vincolo pertinenziale all'attività produttiva principale rimasta in essere.*
- e) *Eventuali unità abitative esistenti e legittimamente assentite alla data di adozione del PGT, eccedenti l'alloggio per il custode, potranno essere esclusivamente utilizzate da dipendenti dell'attività produttiva o dal titolare dell'attività stessa, da comprovarsi con la presentazione d'idonea dichiarazione da presentarsi sottoforma di autocertificazione, da parte del titolare dell'attività produttiva.*
- f) *Per il campo a6_10, in corrispondenza dell'area esterna adiacente al perimetro di fabbrica, le categorie territoriali compatibili ammesse sono le D, E, F (come risultanti dalle specifiche destinazioni riportate nell'elaborato tecnico "ERIR" nelle tabelle "Eventi in presenza di sostanze tossiche" pagg. 33/34); di fatto sono quindi escluse le categorie A, B e C che hanno destinazione in prevalenza residenziale, edifici sensibili (scuole, ospedali, ecc.)".*
- g) *L'insediabilità di attività di commercio all'ingrosso aventi una s.l.p. superiore ai 400 mq, è subordinata alla redazione di uno studio di impatto sulla circolazione con le modalità definite all'art. 60 delle presenti Disposizioni di attuazione.*

3.3 MOTIVAZIONI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Con Deliberazione della Giunta comunale n° 332 del 16.12.2022 è stato approvato l'atto di indirizzo per la proposta di variante al P.A. denominato "Campo A6_7 (Ex Rapisarda) ricompreso fra le vie Padana superiore, Di Vittorio, Miglioli di cui alla convezione urbanistica stipulata in data 15.07.2015.

Di seguito gli aspetti qualificanti questo atto, con definizione delle premesse:

- *tra il Comune e la Soc. Springstar srl è vigente la convenzione urbanistica stipulata in data 15/07/2015 Rep.n. 26.401 Racc. n. 15.248 ed attuativa del PA ex Rapisarda;*

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 15 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------



- sono seguiti diversi atti deliberativi finalizzati alla ripresa dell'attuazione del Piano con altro operatore e, con l'ultimo atto deliberativo n. 203 del 21 Luglio 2021 la Giunta Comunale aveva emesso indirizzo per i seguenti aspetti:

a) "obbligazione capannone comunale": visto che sono trascorsi oltre 3 (tre) anni dal primo atto di GC (n. 350 del 29 Novembre 2017) e non si è concretizzata alcuna modifica convenzionale, si ritiene ancora attuale la realizzazione del capannone, secondo le modalità stabilite dalla convenzione vigente, ferma restando l'opzione per l'Operatore di richiedere l'aggiornamento della convenzione prevedendo, in luogo della realizzazione, la monetizzazione della predetta obbligazione per l'importo peritato e in atti;

b) proposta permuta aree: le aree proposte in permuta non si reputano d'interesse pubblico ivi compresa la proposta di cessione della palazzina "A": Le aree proposte di fatto andrebbero a circondare un fabbricato di proprietà privata con creazione di servitù e problematiche di gestione; si confermano le aree già cedute;

- con istanza dell'11 novembre 2022, prot. n. 63921, l'Operatore del P.A. e la Società Industrie De Nora S.p.A., direttamente e/o tramite società controllate (promissario acquirente) hanno presentato al Comune un'ipotesi progettuale che presuppone la modificazione dell'assetto previsto e attualmente disciplinato dal vigente piano attuativo Campo dell'adeguamento a6_7 richiedendo l'espressione di un parere preventivo articolato nei seguenti punti:

1. disponibilità del Comune alla retrocessione delle aree standard cedute alla stipula della convenzione del PA a6_7, ivi compreso il sedime di pertinenza del capannone comunale di cui all'art. 6 della convenzione del PA;
2. disponibilità ad eseguire opere esterne al PA a scomputo oneri secondo le indicazioni del Comune;
3. possibilità di costruire fabbricati produttivi di 15 mt. e per uffici di 20 mt. in luogo dei 12 mt. massimi previsti dall'art. 39.3 delle Disposizioni del Piano delle Regole;
4. considerare nel computo complessivo degli oneri di urbanizzazione quelli già versati ed il valore delle opere di urbanizzazione sin qui realizzate.

Di seguito le motivazioni a base della richiesta:

La proposta di acquisto del Compendio Immobiliare ex-Rapisarda è motivata dal fatto che Industrie De Nora S.p.A. ha individuato nel Comune di Cernusco Sul Naviglio, ed in particolare nel Compendio Immobiliare medesimo, un'area idonea per lo sviluppo dell'iniziativa avente ad oggetto l'edificazione di un nuovo insediamento produttivo del Gruppo De Nora per la produzione di elettrodi ed elettrolizzatori per la generazione di idrogeno verde tramite elettrolisi dell'acqua e alla realizzazione di componentistica per celle a combustibile, usate nella produzione di energia senza emissione di CO2.

Fondato nel 1923 da Oronzio De Nora, il Gruppo è oggi una multinazionale italiana quotata su Euronext Milan, specializzata in elettrochimica, tra i protagonisti mondiali nelle tecnologie sostenibili per la Green Economy. L'iniziativa del nuovo sito produttivo è supportata anche dall'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano di sostegno pubblico.

Quale stato attuale dei luoghi, risulta l'avanzata fase di demolizione dei fabbricati esistenti derivante dalle SCIA presentate rispettivamente dalla Soc. Capannoni srl in data 25/05/2023 prot.n.31827 e dalla Soc. De Nora in data 25/05/2023 prot.n.31830; si vedano al proposito le riprese proposte al cap. 4.2.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 16 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------



La proposta di progetto

Il progetto prevede la costruzione della giga factory che accoglie tre società del gruppo Denora, l'edificio sarà insediato nell'area di circa 40.000 mq ed avrà una superficie coperta di circa 25.000 mq. L'operatore ha richiesto una revisione degli impegni convenzionali, sia in termini di realizzazioni private che di opere pubbliche.

La proposta di variante si fonda sulla riqualificazione del sito produttivo attraverso la ristrutturazione generale mediante demolizione e ricostruzione dei fabbricati esistenti mantenendone l'originaria destinazione produttiva.

Il progetto della Giga Factory rappresenta un fondamento per lo sviluppo dell'industria italiana sostenibile, l'edificio fortemente innovativo produrrà una elevata quantità di energia attraverso il fotovoltaico accoppiato alla geotermia, offrirà un luogo di lavoro ideale con un impatto ambientale molto limitato.

Le facciate saranno rivestite con materiali fotocatalitici in grado di scatenare una serie di reazioni fotochimiche che vanno a decomporre le sostanze organiche e parte delle sostanze inorganiche presenti nell'atmosfera, favorendo la decomposizione degli inquinanti atmosferici.

L'acqua, la trasparenza alla luce naturale e la ventilazione naturale insieme all'elevato livello tecnologico consentiranno di creare una GigaFactory all'avanguardia.

L'intervento sarà effettuato in termini di minimizzazione delle emissioni di CO2 e di incremento della permeabilità e rinaturalizzazione, anche attraverso forme di verde integrate negli edifici (tetti e pareti verdi).

CONNESSIONE l'hydrogen society formerà una vera rete di connessione col resto del territorio integrandosi nella rete del tessuto urbano attraverso specifici interventi scientifico-culturale di promozione del "new deal".

ARCHITETTURA Il progetto rappresenta l'occasione per una nuova architettura industriale che sappia raccogliere energia dagli elementi naturali conservandola e custodendola. Un'architettura che proponga nuovi stimoli non nuovi simboli, per una vita "a misura d'uomo". Leggerezza, trasparenza, resilienza, economia. L'idea è di progettare luoghi di lavoro nel rispetto delle risorse naturali.

OPPORTUNITA' Molte attività interconnesse con la città e il mondo internazionale troveranno spazio offrendo nuove opportunità di lavoro nel settore dell'energia green e nel suo indotto.

COLLEGAMENTI La GigaFactory sarà connessa con la città attraverso la rete pubblica e con i percorsi alberati di interconnessione. L'idrogeno rappresenterà un bacino tecnologico di idee e fornirà energia per la mobilità leggera.

Il progetto seguirà la certificazione ambientale degli edifici secondo i protocolli LEED e BREEAM® (Building Research Establishment Environmental Assessment Method).

Il protocollo analizza e valuta, assegnando un punteggio, diversi parametri dell'immobile come l'utilizzo dell'energia, l'inquinamento, i materiali, l'utilizzo del suolo, i rifiuti, i processi di gestione ed altro. Il punteggio finale ottenuto si pone l'obiettivo di classificare l'edificio come excellent.

Come deliberato nell'atto di indirizzo della Giunta comunale richiamata in premessa l'A. C. ha reputato confacente all'interesse pubblico la proposta di un nuovo polo produttivo per Cernusco sul Naviglio per i positivi risvolti economici, infrastrutturali ed occupazionali per la città. Considerato che la Società proponente ha necessità di utilizzare l'intera superficie territoriale, e quindi di farla coincidere con la superficie fondiaria del P.A. si potrà procedere alla retrocessione delle aree destinate a parcheggio già cedute in considerazione anche del fatto che le dotazioni a parcheggio troveranno nuova collocazione nel piano interrato del comparto industriale. Tale soluzione risulta in termini di impatto visivo ulteriore elemento di mitigazione rispetto al contesto edificato.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 17 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------

**Figura 3.3-1 Fotoisericimento della Gigafactory****Figura 3.3-2 Layout dell'edificio principale**

Ingressi

I principali ingressi al comparto sono tre e rispondono alle centralità territoriali che definiscono l'ambito a 6-7 e ne definiscono la connessione con le aree limitrofe:

Un ingresso a ovest, lungo la via Giuseppe di Vittorio, asse di connessione con collegamento alla SS Padana Superiore dedicato agli accessi delle auto verso il parcheggio interrato.

Un secondo ingresso a ovest, lungo la via Giuseppe di Vittorio, riservato ai mezzi di emergenza. Con obbligo in uscita di svolta a destra.



Un ingresso a nord, nella via Miglioli dedicato ai flussi veicolari provenienti dalla via Gobetti e dalla strada Provinciale121.

Il progetto favorisce l'accessibilità carrabile attraverso l'organizzazione degli accessi coerentemente con quanto stabilito dai precedenti studi dell'impatto viabilistico con l'obiettivo di evitare l'intersezione diretta sulla rotonda in corrispondenza della immissione della via Di Vittorio sulla SS Padana Superiore.

Dovranno essere previste le opere che massimizzano la sicurezza stradale attraverso un'accurata separazione dei percorsi i quali dovranno garantire la sicurezza dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili.

Nello specifico rispetto al lotto di intervento i flussi veicolari dovranno essere organizzati secondo le seguenti logiche:

1. flusso veicolare dei mezzi autoarticolati (massa superiore ai 35 q.li): i mezzi potranno entrare e uscire dal comparto unicamente mediante l'unico accesso posto a nord del lotto privato lungo la via Miglioli. In uscita dal lotto i mezzi avranno l'obbligo di svolta a destra in direzione est.
2. Flusso veicolare dei mezzi pesanti (massa inferiore ai 35 q.li): sarà consentito l'ingresso e l'egresso anche dall'accesso carraio posto a nord lungo la via Di Vittorio.
3. Flusso veicolare automezzi: sarà consentito l'ingresso e l'egresso dall'accesso carraio posto a sud lungo la via di Vittorio

Dati dimensionali

L'intervento sarà caratterizzato dai seguenti dati dimensionali

DATI DI PROGETTO		
Superficie catastale	=	42.880,80 mq
Superficie fondiaria	=	40.430,00 mq
SLP Superficie lorda di pavimento edificabile	=	40.430,00 mq
Superficie coperta ammissibile	=	24.258,00 mq
SP Superficie permeabile 10% della Sf	=	4.430,00 mq
H max Altezza massima	=	18,97 m (come da convenzione)
Dotazione minima di aree per attrezzature e servizi pubblici ai sensi del PdS (art. 5) 20% della St	=	8.086,00 mq (monetizzata)

VERIFICA SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO ai sensi delle vigenti Disposizioni Comuni (art. 8.10 e art.8.12)		
SLP assentita con PC 46/2013 e successive varianti	=	20.460,72 mq
SLP Superficie lorda di pavimento di progetto	=	27.157,28 mq

VERIFICA SUPERFICIE COPERTA ai sensi delle vigenti Disposizioni Comuni (art.8.10 e art.8.12)		
Sc Superficie coperta di progetto	=	24.247 mq

VERIFICA DOTAZIONI PERCHEGGI		
ai sensi L.122 del 14/03/1989 - Sup. prescritta dalle norme (V di progetto x 1mq/10mc)		
27.157,28 mq x 3,30 m = 89.619,02 mc		
89.619,02 mc x 1mq/10mc = 8.961,90 mq		
Dotazioni parcheggi in superficie	=	4.805,15mq
Dotazioni parcheggi interrati	=	4.193,84 mq
Tot. Dotazioni parcheggi di progetto	=	8.998,99mq
VERIFICA SUPERFICIE PERMEABILE		
Sup prescritta dalle norme (art. 8.13 delle Disposizioni comunali)		
Sf x 10%		
SP Superficie permeabile di progetto	=	5.023,94mq
ai sensi delle vigenti Disposizioni Comuni (art.8.13)		

Superfici a verde

Le superfici verdi dell'area privata dovranno essere caratterizzate da un contorno verde a raso dei percorsi interni sulla linea di confine tra area privata ed area pubblica.

L'area verde esterna al comparto posta in via Miglioli angolo via Di Vittorio sarà oggetto di intervento e sarà dotata di elementi di arredo urbano quali panchine, cestini, protezioni idonee in corrispondenza delle alberature, la cui soluzione dovrà essere scelta sulla base dell'abaco di quanto normalmente viene adottato nelle soluzioni progettuali degli spazi pubblici di recente realizzazione sul territorio comunale. L'area sarà concepita come area esterna al lotto privato ma ad esso connesso, andando a costituire luogo di cerniera tra la città pubblica e il comparto privato confinante.

Gli interventi come sopra previsti dovranno essere caratterizzati dai seguenti riferimenti progettuali:

- presenza di vegetazione arborea di medio fusto frammista a vegetazione arbustiva,
- delimitazione delle aree private mediante elementi vegetazionali, a siepe o a macchie arbustive.
- alternanza tra aree pavimentate e aree a verde con alberature,
- pavimentazione lapidea a lastre, ordinata su disegni geometrici semplici,
- presenza di esemplari arborei geometricamente ordinata,
- coordinamento del disegno della pavimentazione, delle aree a verde e dell'arredo urbano



Figura 3.3-3 Render tipo dell'allestimento a verde



Azioni di mitigazione

Il progetto prevede l'adozione di alcune soluzioni fondate sui principi Nbs (natur base solutions), ed in particolare l'adozione delle seguenti soluzioni:

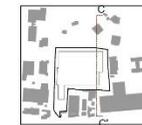
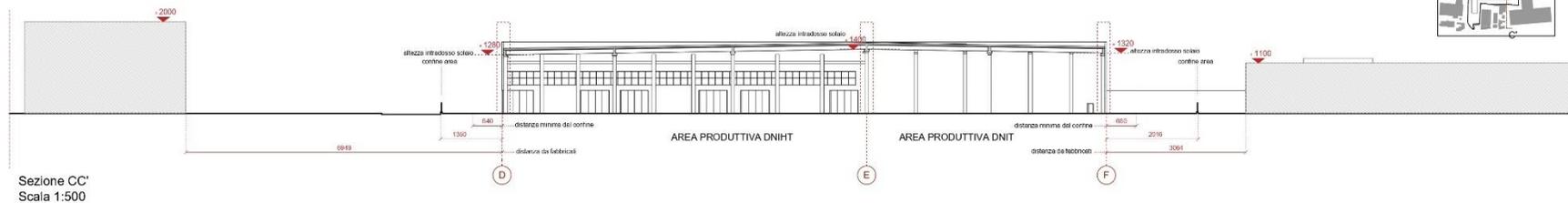
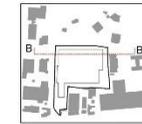
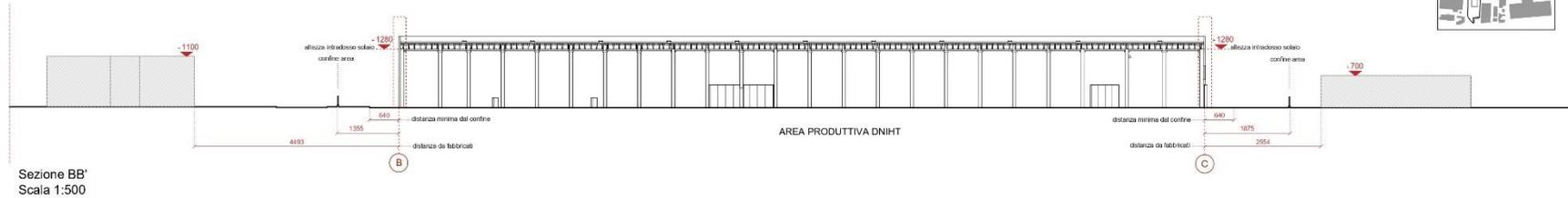
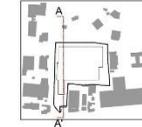
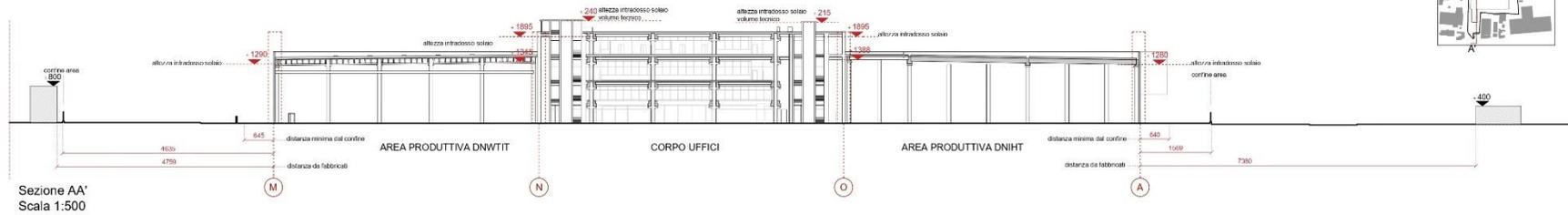
- Impiego di materiali minerali e vegetali per suoli e pavimentazioni con proprietà ottiche, termiche, fisiche e di permeabilità.
- acqua come elemento di mitigazione della temperatura e aumento del comfort termico degli spazi pubblici.
- alberi e infrastruttura verde urbana per l'ombreggiamento degli spazi aperti,
- gestione sostenibile delle acque pluviali urbane con soluzioni che coniughino la riduzione del runoff con la creazione di spazi verdi multifunzionali, la permeabilità dei suoli, il miglioramento del microclima e la riduzione degli inquinanti.
- aree naturali e seminaturali, come fiumi e corsi d'acqua e aree boscate
- spazi verdi e piccoli giardini e oasi di ristoro
- filari alberati lungo le strade (associati ad altre specie di arbusti e a suoli permeabili)
- giardini tascabili piantagione preventiva d'alberi nelle aree urbane in attesa di riconversione e/o trasformazione (sia brown field che green field).
- materiali con elevati albedo ed emissività
- tetti freddi e coperture verdi
- materiali freddi
- controllo temperatura attraverso la creazione di ombra, evapotraspirazione e creando brezze
- ventilazione naturale degli edifici

Infine un'ortofoto recente (ante demolizioni) del capo A6_7 (2021), il planivolumetrico di progetto e le sezioni.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 21 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------







RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 24 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------



4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale viene proposto in forma sintetica e per le sole componenti che presentano interesse per la tematica, e ciò in relazione sia al tipo di variazione in oggetto ma sia anche al rispetto del principio europeo di non duplicazione delle valutazioni (Direttiva 2014/52/UE).

Con Delibera di Consiglio Comunale n.° 85 del 29/10/2010 (BURL n.° 19 del 11/05/2011) è stato approvato il P.G.T. del Comune di Cernusco sul Naviglio (MI). Successivamente sono state approvate diverse varianti che tuttavia confermavano l'impostazione dei campi data in origine.

L'iter di adozione prima e approvazione poi del PGT vigente, comprendente i campi di cui ai capitoli precedenti, è stato sottoposto a procedura di VAS che ne ha decretato la compatibilità ambientale analizzando i vari aspetti del territorio locale e le implicazioni sullo stesso delle previsioni del nuovo strumento urbanistico, compatibilità espressa con Decreto di Parere Motivato Finale del 10.11.2010. I documenti dell'intera procedura sono ancora disponibili sul sito dedicato della Regione Lombardia e reperibili al n° d'ordine 379 della seguente pagina web:

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/procedimentiChiusiVa.jsf>

Anche i documenti della procedura di Vas della Variante n. 1 e 2 al PGT sono ancora disponibili sul sito dedicato della Regione Lombardia e reperibili al n° d'ordine 53420 (Var. n° 1) e 114301 (Var. n° 2) della suindicata pagina web.

Per una definizione esaustiva degli aspetti ambientali del comune e delle valutazioni effettuate si rimanda pertanto al quadro conoscitivo del PGT e delle Varianti oltre che ai relativi Rapporti Ambientali collegati.

4.1 SISTEMA DEI VINCOLI

Il sistema dei vincoli presenti nell'intorno diretto delle aree oggetto di analisi e' stato valutato al fine di verificare la coerenza della soluzione urbanistica proposta rispetto alla situazione esistente. Di fatto la presenza di un campo della modificazione del PGT vigente implica il fatto che anche l'aspetto vincolistico sia già stato valutato positivamente nella relativa fase di Vas. Anche per tale ragione sono stati individuati e valutati unicamente i seguenti vincoli:

- Fasce di rispetto da elettrodotti;
- Metanodotto;
- Zonizzazione acustica e fasce di rispetto sonoro.

Da tale analisi si evidenzia che l'area sulla quale dovranno essere realizzati gli interventi non è interessata da particolari vincoli territoriali ed ambientali.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 25 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------

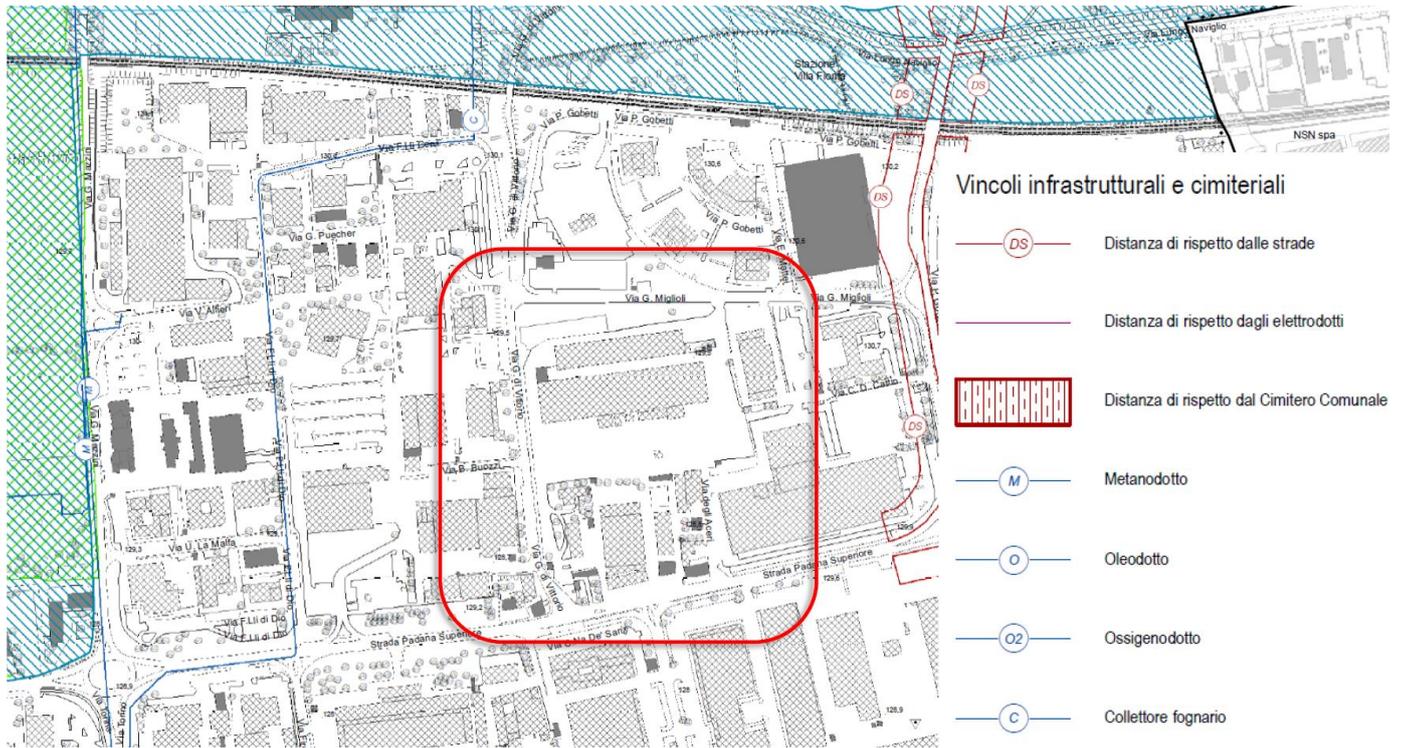


Figura 4.1-1 Elementi di vincolo locale

Per quanto riguarda invece la zonizzazione acustica del territorio si rimanda ad un prossimo capitolo dedicato a questa componente ambientale.

4.2 PAESAGGIO

Senza riproporre la storia del paesaggio dell'intero comune si procede anzitutto alla presentazione dei principali tematismi del PGT focalizzati sull'area in esame. Nella tavola 04_PGT_DdP_Carta-del-paesaggio_Tav.-2, l'area è ovviamente esclusa dagli spazi aperti e le uniche vestigia di questa tipologia sono le aree verdi di mitigazione degli assi stradali, peraltro qui assai limitate.

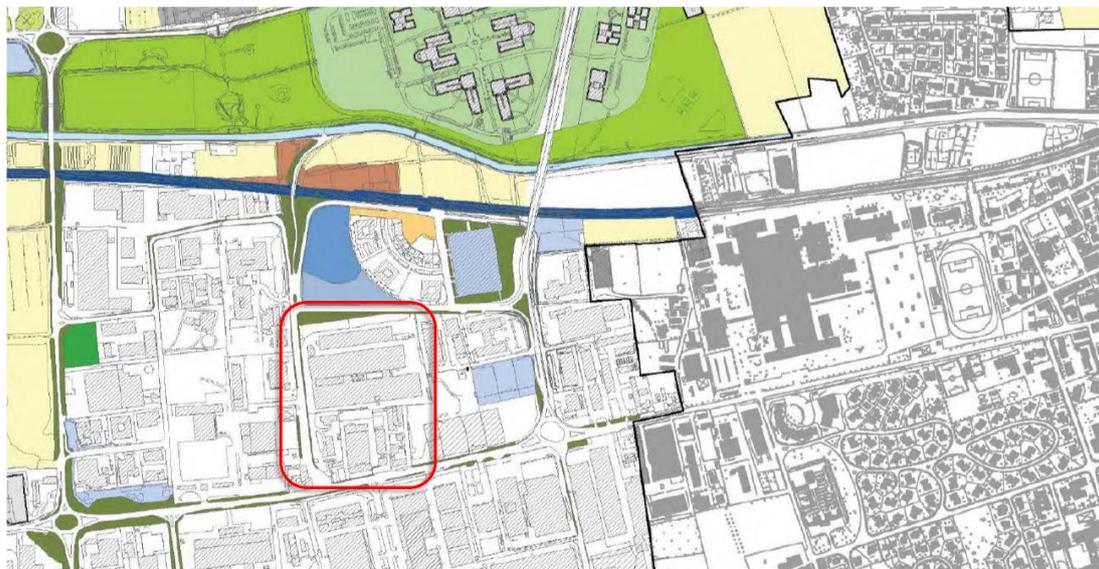


Figura 4.2-1 Stralcio Tav. 4 PGT

La tavola 13_PGT_DdP_Carta_Sensibilita_Paesistica colloca inoltre l'area in classe di sensibilità media.

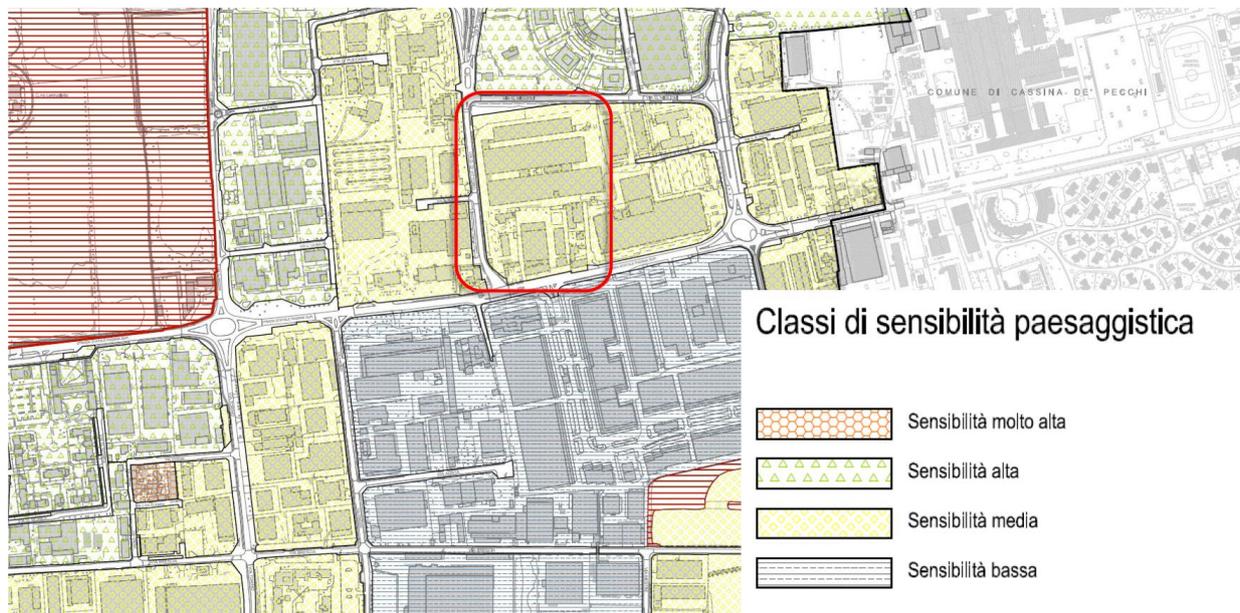


Figura 4.2-2 Stralcio Tav 13 del PGT



Ed infine la tavola delle Regole del PdS e del PdR, (Tav. 65) che qui non individua particolari previsioni.

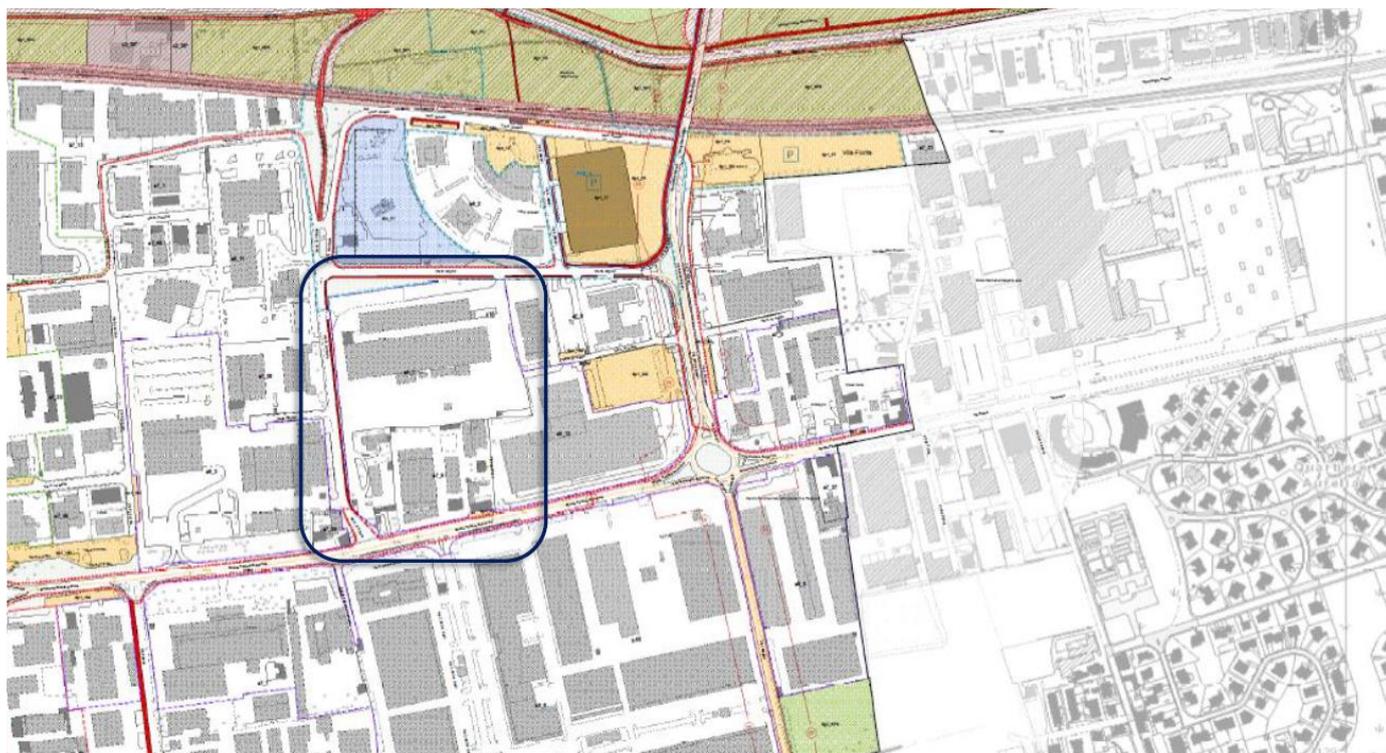
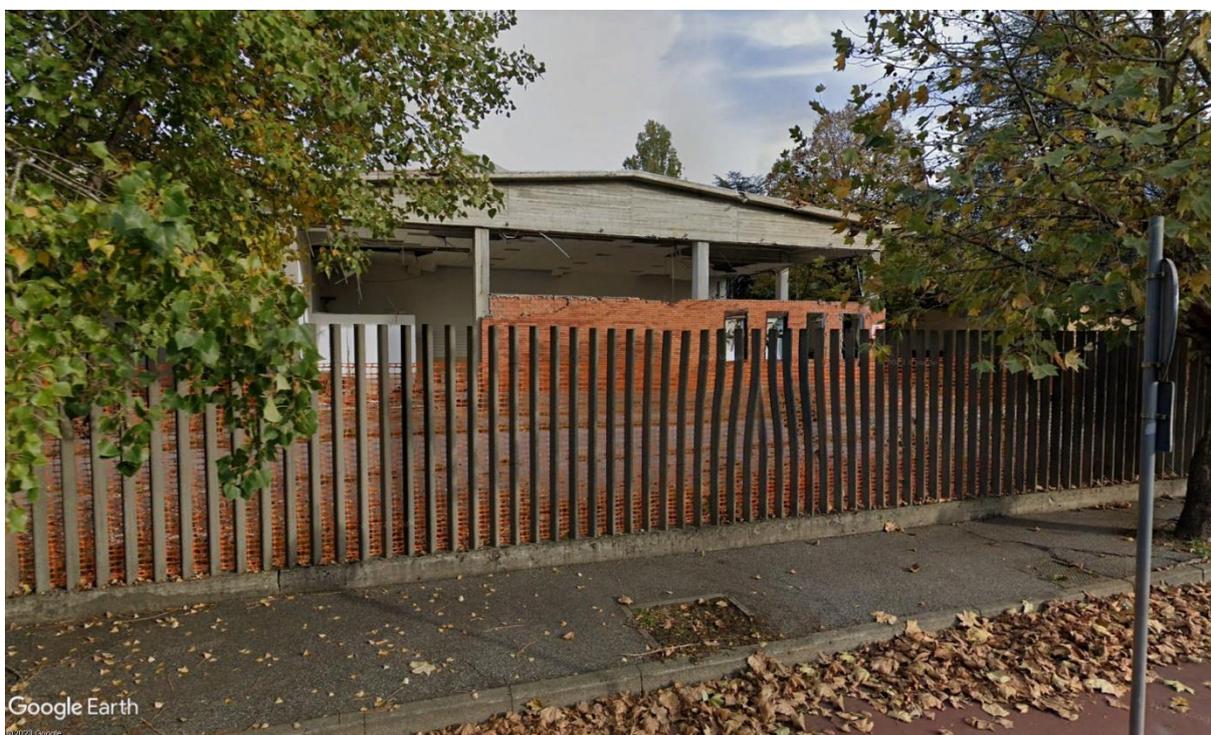
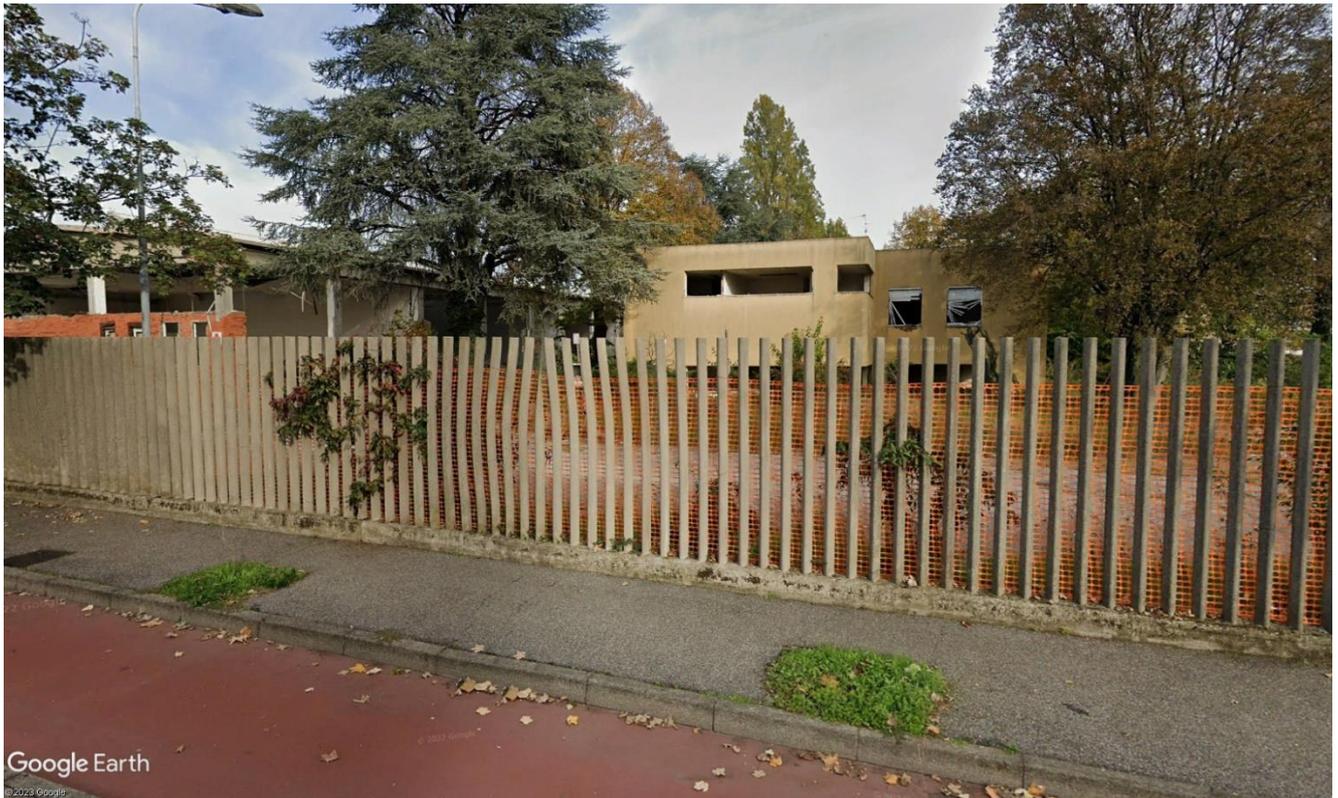


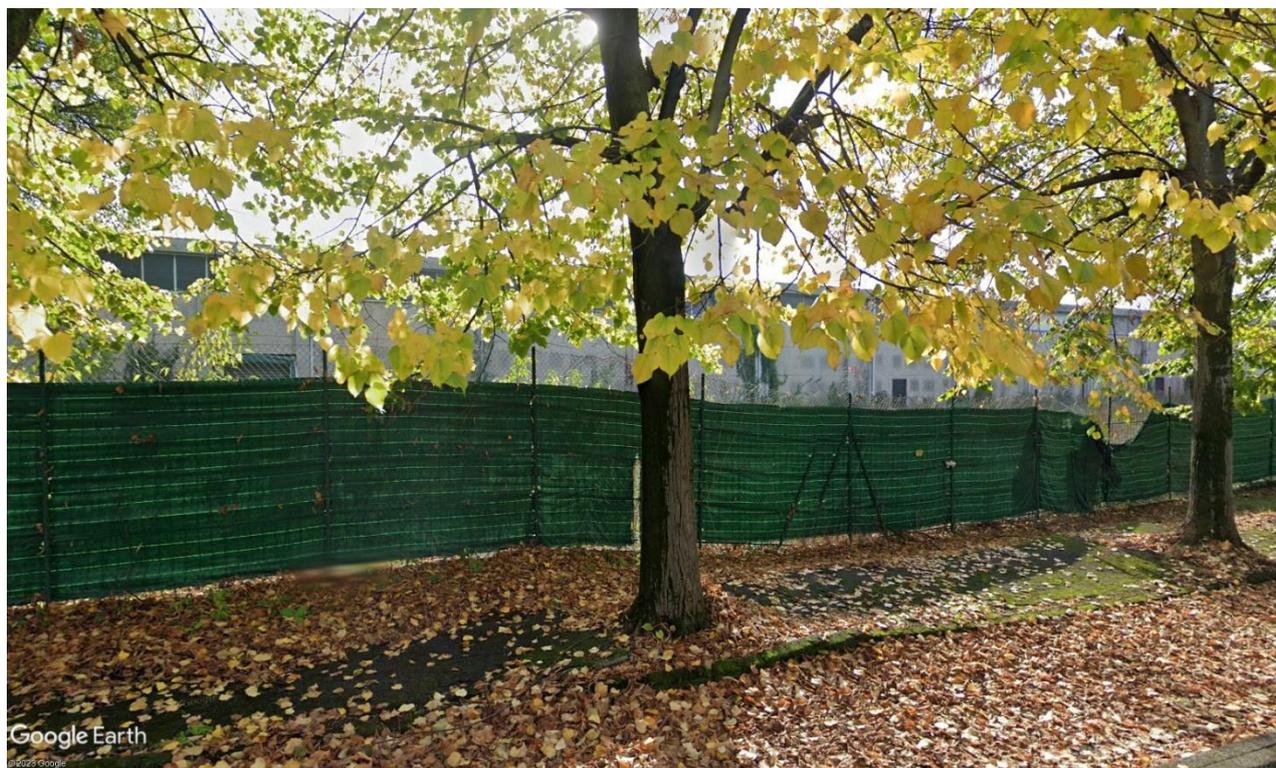
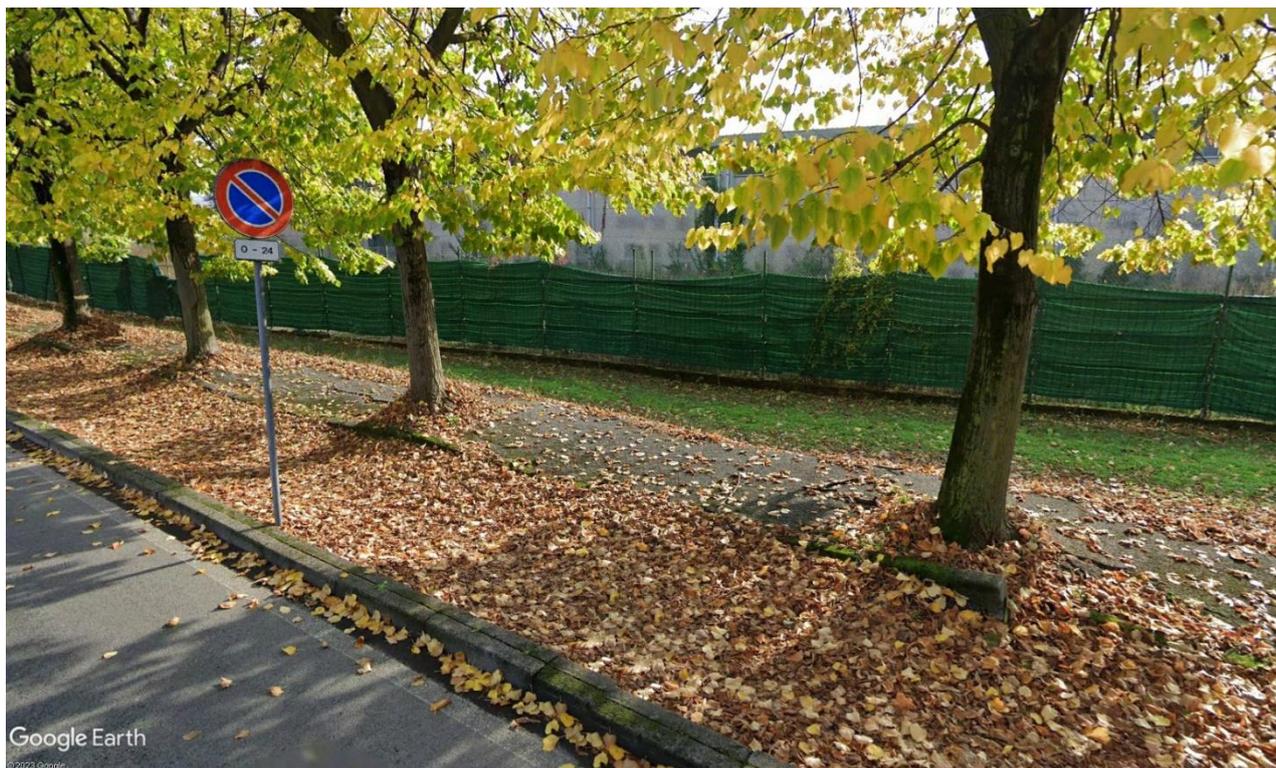
Figura 4.2-3 Stralcio Tav. 65 del PGT

Sotto il profilo percettivo l'area si presentava sino a poco tempo fa (2021) con edifici fatiscenti e con parte della vegetazione interna di arredo di un tempo. Le prime tre viste sono da via Di Vittorio.





Le ultime due da via Miglioli.



Recentemente i fabbricati sono stati demoliti e le immagini successive evidenziano lo stato attuale delle aree.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 30 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------





4.3 ARIA E ATMOSFERA

Il comune di Cernusco s/N. ricade nell'elenco dei comuni che rientrano nell'agglomerato di Milano per la qualità dell'aria. Nella Provincia di Milano il trasporto su strada costituisce la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti e contribuisce a circa un terzo delle emissioni di CO₂ (28%) ed un quinto a quelle di COV (19%), e a buona parte delle emissioni di NO_x (58%), PM₁₀ e PM_{2.5} (52%) e CO (74%).

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 32 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------



Dai dati proposti in precedenti Rapporti Ambientali emerge chiaramente come il trasporto su strada sia una delle principali fonti emissive per l'area in esame.

Una veloce caratterizzazione recente è offerta dal data base Inemar 2019. INEMAR (INventario EMISSIONi ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività della classificazione Corinair e tipo di combustibile. L'intera messe di dati è tuttavia stata ricondotta, data la tipologia di intervento, ai principali inquinanti, la base dati percentuali è la seguente, dove in giallo sono evidenziati i macrosettori che in modo più significativo contribuiscono all'emissione del singolo inquinante, nel comune di Cernusco sul Naviglio:

MACROSETTORE	SO2	PM10	SOST AC	N2O	NH3	PTS	CO2_eq	NOx	COV	PM2.5	PREC_OZ	CH4	CO	CO2
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Agricoltura	0,00	0,20	26,93	36,11	89,72	0,43	1,19	0,22	3,34	0,07	2,48	21,87	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	1,03	11,23	0,32	0,12	0,87	9,89	-0,01	0,06	1,75	10,01	1,28	0,09	1,19	-0,02
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,53	1,09	2,04	0,42	0,00	0,92	0,32	2,97	0,10	1,27	0,87	0,01	0,70	0,38
Combustione nell'industria	36,88	16,44	7,66	2,85	0,20	14,19	10,82	10,22	4,40	19,10	5,89	0,14	4,25	13,09
Combustione non industriale	58,58	32,44	20,62	33,53	1,96	29,02	48,05	27,84	2,87	37,02	10,61	2,97	35,88	57,79
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,87	0,00	7,43	0,00	5,49	73,61	0,00	0,00
Processi produttivi	0,00	0,74	0,00	0,00	0,00	1,89	0,00	0,00	2,21	0,10	1,54	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	2,97	28,16	42,32	26,96	6,88	31,78	24,01	58,69	7,36	22,49	22,59	1,30	57,91	28,76
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,01	0,31	0,11	0,01	0,37	0,29	0,00	0,01	0,00	0,36	0,00	0,01	0,07	0,00
Uso di solventi	0,00	9,39	0,00	0,00	0,00	11,60	12,75	0,00	70,55	9,57	49,24	0,00	0,00	0,00

Tabella 4.3-1 – emissioni percentuali per macrosetto (base dati Inemar 2019)

Ai fini della presente trattazione è da evidenziare la situazione emissiva del macrosetto "Combustione nell'industria", il cui apporto è rilevante per SO₂ e Polveri in genere, ma anche con un significativo contributo a NO_x e CO₂. Comunque, a Cernusco sul Naviglio, coerentemente con quanto riportato in precedenti rapporti, si confermano come macrosettori a maggior criticità, ovvero elevata quota emissiva, la Combustione non industriale (riscaldamento domestico) ed il Trasporto su Strada.

4.4 EMISSIONI ACUSTICHE

In attuazione della Legge n. 447/1995, articoli 4 e 8 e della legge regionale n.13/2001, la Giunta Regionale ha emanato, nella seduta del 2 luglio 2002 con la deliberazione n. VII/9776, il documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".



La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite.

La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Con deliberazione di Giunta regionale 10 febbraio 2010 n.VIII/11349, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie editoriale ordinaria n.8 del 22 febbraio 2010, è stata disposta l'integrazione dell'allegato tecnico alla deliberazione VII/9776 con un ulteriore paragrafo che riporta i criteri per la produzione degli elaborati grafici della classificazione acustica, da trasmettere a Regione Lombardia, in formato elettronico georeferenziato (GIS).

La DGR n° 9776 del 12 07 2002 della Regione Lombardia – Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale, così suddivide le classi acustiche:

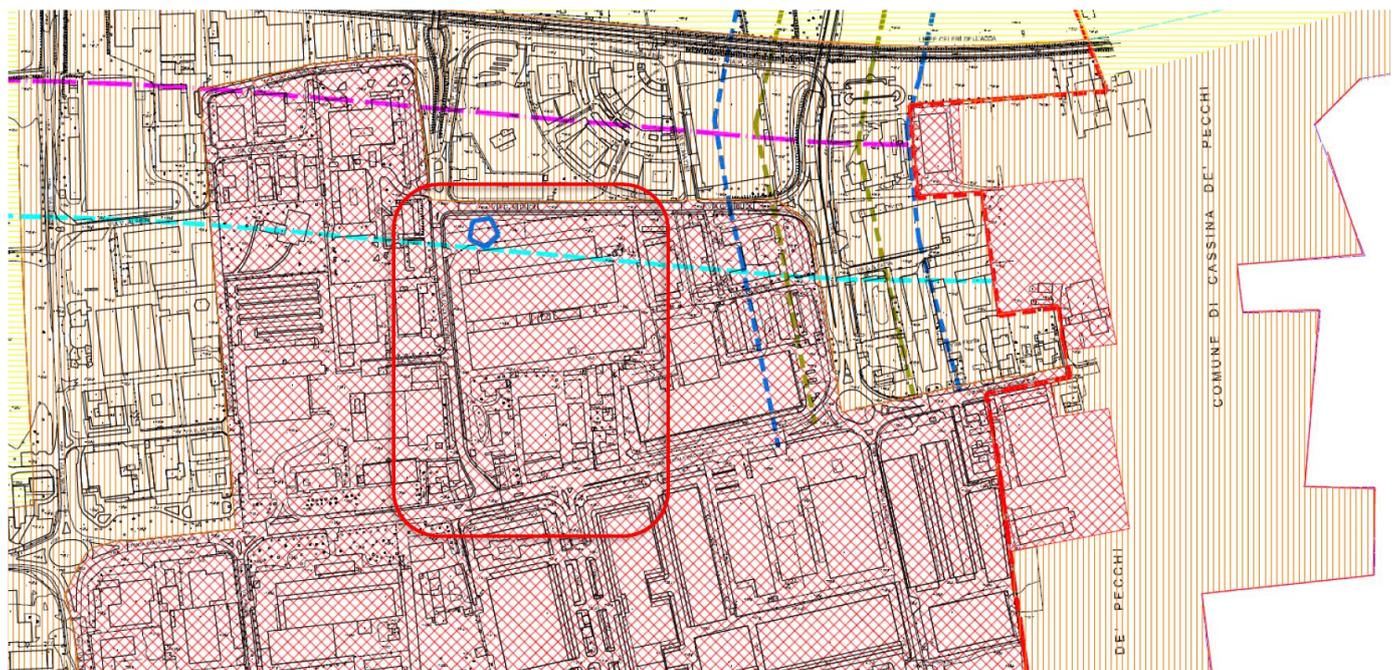
- CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc;
- CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
- CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
- CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;
- CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi;

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 34 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------

Zone Acustiche		Limiti di immissione		Limiti di emissione	
		periodo diurno (06.00-22.00)	periodo notturno (22.00-06.00)	diurno	notturno
	Classe I - Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)	45 dB(A)	35 dB(A)
	Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	55 dB(A)	45 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)
	Classe III - Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)
	Classe IV - Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
	Classe V - Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)
	Classe VI - Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)	65 dB(A)	65 dB(A)

Figura 4.4-1 Valori assoluti di immissione ed emissione (DPCM 14 novembre 1997)

Il comune di Cernusco sul Naviglio è dotato di un Piano di Zonizzazione acustica vigente grazie all'aggiornamento del 2010 del precedente strumento, che classifica le aree in esame nel seguente modo:



Fonometria diurna

Fonometria notturna



Area adibita a pubblico spettacolo

Fasce territoriali di pertinenza Infrastrutture stradali esistenti ed assimilabili extra urbane principali (D.M 30.03.2004 n. 142)



Fascia A (m)



Fascia B (m)

Figura 4.4-2 Estratto della zonizzazione acustica vigente



L'area del campo in esame ricade interamente nella CLASSE V - Aree prevalentemente industriali. Viene inoltre riportato il simbolo di area adibita a pubblico spettacolo, ma si ritiene possa essere una non corretta collocazione alla scala di dettaglio.

I soggetti proponenti hanno inoltre fatto elaborare la valutazione previsionale di clima acustico e la previsione di impatto acustico dell'area di insediamento, sottoposta ad Arpa. La relazione previsionale di impatto acustico, alla quale si rimanda per approfondimenti, propone le seguenti conclusioni: *Il progetto acustico qui redatto evidenzia come l'intervento previsto si collochi in un'area che la pianificazione acustica comunale ha destinato ad aree prevalentemente industriali. Impostando come target il livello di potenza sonora pari a 105 dB(A) delle sorgenti previste in copertura si evince come tutti i limiti di immissione assoluti e differenziali ante e post operam siano rispettati senza interventi di mitigazione sonora.*

A seguito della presentazione del richiamato studio ad Arpa Lombardia il Dipartimento di Milan, Monza e Brianza concludeva in tal modo il proprio parere tecnico:

Visto quanto sopra, si ritiene che la documentazione pervenuta dal Comune di Cernusco sul Naviglio e citata in premessa sia conforme alla normativa tecnica vigente. Si ritiene opportuno eseguire, al termine dei lavori, un'indagine fonometrica finalizzata alla verifica di quanto stimato nel documento in oggetto. Il presente parere è espresso sulla base della documentazione trasmessa dal TCA comprendente planimetrie, stime dei valori di immissione, descrizione del sito, degli impianti in esso collocati e delle relative modalità di utilizzo oltre che delle stime delle singole sorgenti sonore impattanti. Qualora si verificassero discordanze tra quanto dichiarato e le effettive modalità di utilizzo e/o di conduzione degli impianti e/o modifiche dello stato dei luoghi nei quali il locale è collocato, il presente parere si intende decaduto.

4.5 MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

L'ambito oggetto di analisi si colloca in prossimità sia di viabilità principali (SP 121 Pobbiano Cavenago), che secondarie (SC - es. Str. Padana Superiore). Appena a nord si colloca poi la linea metropolitana con la stazione di Villa Fiorita, mentre a lato del Naviglio corre la ciclabile di interesse regionale. L'immagine successiva evidenzia tali elementi.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 36 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------



Il comune di Cernusco sul Naviglio è inoltre dotato di Piano Urbano del Traffico, approvato con DCC n° 22 del 08-03-2017.

La relazione di Piano, ovviamente aggiornata alla situazione precedente l'approvazione del PUT, a proposito del campo Ex Rapisarda fornisce il seguente contributo:

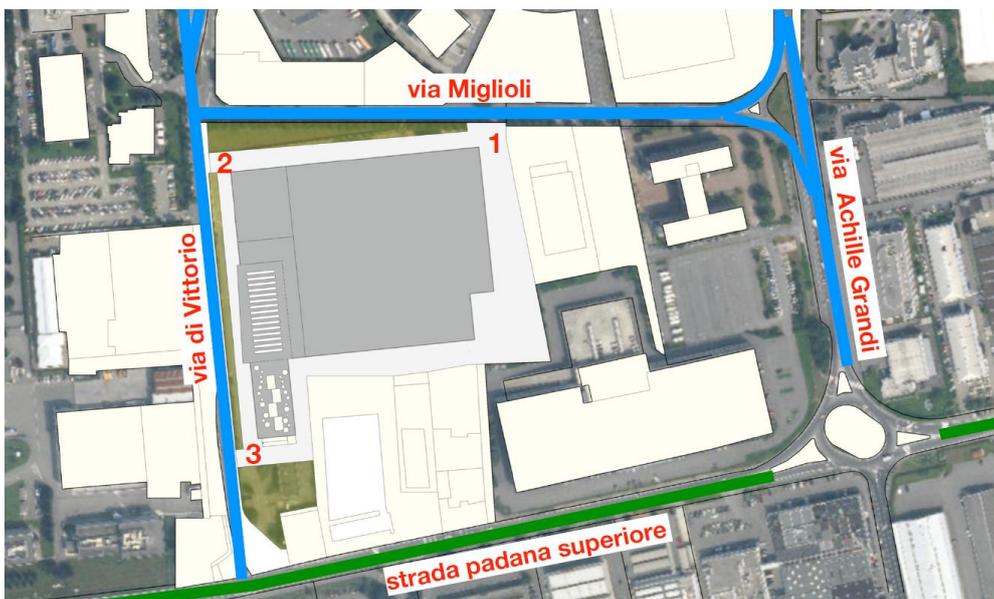
Nuovo Polo Commerciale all'ingrosso in zona Padana Superiore e Via Di Vittorio, in cui si prevede la riconversione di una struttura esistente (Figura 5.1.13). Dal momento che è in corso l'iter, è stata data l'indicazione di considerarlo anche in termini di traffici aggiuntivi.

Sulla scorta di questa previsione il proponente ha fatto per ora elaborare una valutazione preventiva della viabilità, documento al quale si rimanda per una lettura esaustiva. Di seguito tuttavia se ne riportano stralci significativi:

L'area oggetto di intervento è situata a Sud del centro storico di Cernusco Sul Naviglio, in prossimità della strada padana superiore a Sud dell'area di progetto, Via Giuseppe di Vittorio a ovest dell'area di progetto, via Guido Miglioli a Nord e via Achille Grandi a Est dell'area di progetto. La viabilità principale dell'area è costituita dalla via G. Di Vittorio, dalla via Miglioli. La via Achille Grandi e la via G. di Vittorio consentono il diretto collegamento con la via



padana Superiore principale via di comunicazione e rappresentano al contempo il punto di partenza per strade di rango inferiore di penetrazione al comparto oggetto di Variante.



Dalle informazioni analizzate e rese disponibili dai proponenti nella richiesta di parere preventivo valutate sui cicli produttivi previsti con le attività a regime quindi, risulta che la viabilità diretta e indiretta derivata degli interventi edilizi previsti in previsione della realizzazione di attività produttiva, è possibile stimare che questo apporti un traffico quantificabile attraverso i dati riportati nella seguente tabella.

TIPOLOGIA MEZZI	FASCE ORARIE DI TRANSITO	NUMERO DI MEZZI PREVISTI /giorno	TIPOLOGIA DI CARICO	NOTE
veicoli privati trasporto persone	7,30 -9,30/17-19	80-90 /giorno	Addetti e ospiti	L'obiettivo è quello di incentivare l'impiego dei mezzi pubblici
furgoni e mezzi < 10 q.li.	8,30-17,00	20 /giorno		
mezzi 10-25 q.li	8,30-17,00	20 /giorno		
mezzi > 25 q.li	8,30-17,00	13 /giorno		

Secondo le previsioni, è stato valutato che il 30% degli addetti raggiunga il posto di lavoro col veicolo privato mentre la restante parte degli addetti raggiungerà il luogo di lavoro mediante l'impiego della linea metropolitana e l'impiego della mobilità leggera, infatti la scelta del luogo di insediamento è stata anche determinata dalla presenza della linea metropolitana. Nelle fasi di approvvigionamento/distribuzione delle merci al comparto, si prevede per tutti i mezzi di trasporto delle merci, che l'accesso/egresso al comparto avvenga al di fuori delle ore di punta (07.30-09.30, 12.30-14.30 e 17.00-19.00).



4.6 GEOLOGIA, IDROGEOLOGIA E SISMICA

A corredo del progetto è stato elaborato uno specifico studio riferito agli aspetti geologici e sismici, anche in questo caso rimandando al documento originale per una lettura esaustiva se ne riportano in forma sintetica i principali contenuti.

Dal punto di vista litologico l'area in esame ricade nel fluvioglaciale e fluviale Wurm (Pleistocene superiore). Si tratta di depositi di tipo ghiaioso e sabbioso in matrice limosa talvolta con lenti di argilla con limitata estensione laterale. Questi materiali costituiscono il "livello fondamentale della pianura" e occupano quasi la totalità dell'area della media e bassa provincia di Milano. Si tratta di materiali che costituiscono un ottimo serbatoio per le acque di falda grazie alla loro elevata porosità.

Sulla base delle conoscenze idrogeologiche della zona, in corrispondenza dell'area in esame la falda presenta una direzione di deflusso orientata lungo la direttrice N-S. L'indagine geognostica eseguita in data 24-25/11/2022 e arrivata fino alla profondità massima di -7,2 m dal p.c. non ha rilevato la presenza della falda idrica superficiale; sulla base delle misurazioni piezometriche contenute nel PGT comunale dovrebbe attestarsi ad una profondità di circa >8 m dal p.c.

In riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/03/2003, che definisce le "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici", sulla base dell'indagine eseguita è possibile far rientrare l'area indagata nella categoria di suolo di fondazione tipo B.

Considerato tuttavia che dall'analisi di II° livello condotta il fattore di amplificazione Fa risulta > del valore soglia comunale definito dalla regione Lombardia, viene cautelativamente considerato un suolo di tipo "C": "Depositati di sabbie e ghiaie mediamente addensate o argille mediamente consistenti, caratterizzati da valori di Vs compresi tra 180 e 360 m/s".

il territorio comunale di Cernusco sul Naviglio ricade, per quanto indicato in Allegato A della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 "elenco dei comuni con indicazione delle relative zone sismiche e dell'accelerazione massima (agmax) presente all'interno del territorio comunale" in ZONA 3 ($0.05 < ag \leq 0.15$).

Dal 1 luglio 2009 con l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera. Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali. La classificazione sismica (zona sismica di appartenenza del comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile, ecc.).

Per l'opera in oggetto la vita nominale si assume pari a 50 anni.

Ai sensi della Legge 64/74, del D.M. 19/6/1984 e dell'attuale D.M. 17/01/2018, in aree classificate sismiche deve essere valutata la possibilità che insorgano fenomeni di liquefazione del terreno di fondazione in seguito alle vibrazioni prodotte dalle scosse telluriche.

I fenomeni di liquefazione possono verificarsi in particolari condizioni, come quelle indotte da un sisma di Magnitudo superiore a 6, in terreni a granulometria fine (sabbioso-limosi), allo stato sciolto o poco addensato, in falda oppure

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 39 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------



interessati dalla oscillazione della falda stessa. Nel caso in esame è verificata la condizione di: accelerazione sismica massima $a_g < 0,1g$, quindi l'analisi alla liquefazione può essere omessa.

Si ritiene pertanto che nelle profondità indagate non siano presenti orizzonti sciolti potenzialmente liquefacibili.

Alla luce dei risultati dell'analisi sismica di 2° livello effettuata si evidenzia che la possibile amplificazione sismica litologica è superiore ai valori di soglia forniti dalla Regione Lombardia per il Periodo 0,1-0,5 s.

Quindi l'applicazione dello spettro previsto dalla normativa (D.M. 17 gennaio 2018) per la categoria di sottosuolo identificata (suolo di "tipo B") risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione litologica; pertanto si è considerato nei calcoli un suolo di "tipo C".

Con riferimento alla carta dei vincoli allegata al PGT comunale l'intervento in progetto non interferisce né con le aree di pertinenza idraulica (fasce di rispetto) dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, né con le aree interessate da vincoli paesaggistico-ambientali, né con le zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile (raggio di 200 m dal punto di captazione).

Inoltre l'area in esame non è soggetta a rischio alluvioni come anche evidenziato nelle mappe delle aree allagabili definite nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta "Direttiva Alluvioni").

Da un punto di vista del rischio geologico, idrogeologico, idraulico e sismico locale non si rilevano particolari fattori limitativi o di rischio.

Ai sensi della D.G.R. 2616/2011, si ritiene pertanto fattibile da un punto di vista geologico, idrogeologico, idraulico e sismico l'intervento prospettato.

Durante lo studio di progetto ai sensi del D.M. 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le costruzioni" dovrà essere presentata idonea relazione geotecnica (R2); i risultati delle eventuali prove geotecniche eseguite, dovranno essere allegati in un apposito elaborato e dovranno essere firmati da tecnico abilitato.

4.6.1 Inquinamento del suolo

Prima delle attività di demolizione dei fabbricati presenti, il proponente, ha fatto eseguire una caratterizzazione preliminare (Piano di Indagine Ambientale), successivamente presentata dal comune ad Arpa Lombardia. La stessa Arpa così riassumeva i dati e forniva quindi le relative conclusioni.

Dalla documentazione presentata si evince che l'area è costituita da n. 3 capannoni, oltre a uffici, locale mensa e spogliatoi, utilizzata a partire dalla seconda metà degli anni '60 dal gruppo Rapisarda Industries Srl per la produzione di tubazioni industriali in gomma e in pvc. Non è indicata la data di fine attività della suddetta società presso il sito in oggetto ma è noto che tra il 2013 e il 2015 l'area risultava dismessa e venivano svolte le seguenti indagini ambientali:

- dicembre 2013, indagine in autonomia in corrispondenza del solo "Capannone n. 2", mediante esecuzione di n. 4 sondaggi fino alla profondità di 3 m da p.c. con prelievo di campioni di terreno alle profondità (0-1m) e (2-3m) inviati ad analisi per la ricerca dei seguenti parametri: Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn), Idrocarburi C<12 e C>12 e IPA, i cui esiti hanno evidenziato il rispetto delle CSC di Colonna B.



- febbraio e marzo 2014, indagine svolta in autonomia in corrispondenza del locale caldaia e parco serbatoi (trincee T1 e T2) e del “Capannone n. 1” e parti comuni (T3-T7); le trincee sono state approfondite fino a 3 m da p.c. con prelievo di campioni alle profondità (0-1m) e (2-3m) per la determinazione analitica dei seguenti parametri: Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn), Idrocarburi C<12 e C>12, IPA e PCB (solo per i campioni della trincea T5 ubicata in prossimità dei quadri elettrici). I risultati hanno evidenziato il rispetto delle CSC di Colonna B. In corrispondenza della Trincea T2 è stato inoltre prelevato materiale di riporto sul quale è stato eseguito il test di cessione i cui risultati hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal D.M. 05/02/98. A seguito delle suddette indagini, è indicato che i n. 7 serbatoi costituenti il parco cisterne interrato, sono stati bonificati, certificati a tenuta e successivamente inertizzati mediante riempimento con sabbia in quanto veniva indicato che la rimozione degli stessi non era compatibile con le necessarie garanzie di stabilità degli edifici.
- marzo 2015, indagine eseguita in contraddittorio con Arpa in corrispondenza dei capannoni 1 e 3 (sondaggi T8, T10, T12 e T13) e dell'area esterna al capannone 2 (trincea T9); i sondaggi sono stati approfonditi fino a 2 m da p.c. con prelievo di campioni di terreno tra (0-1m) e (1-2m) ad eccezione del sondaggio T10 approfondito fino a 3 m da p.c. con prelievo di campioni tra (1-2m) e (2-3m) per la presenza di una spessa soletta superficiale. I campioni prelevati, sui quali è stata eseguita la determinazione analitica dei parametri Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn), Idrocarburi C<12 e C>12, IPA e solventi clorurati hanno evidenziato per entrambi i laboratori il rispetto delle CSC di Colonna B.
- Nel mese di dicembre 2022 sono state svolte ulteriori indagini ambientali in autonomia mediante la realizzazione di n. 8 trincee (P1-P8) da cui sono stati prelevati campioni di terreno alle profondità (0-1m) e (1-2m) sottoposti ad analisi chimica per la determinazione dei seguenti parametri: Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn), Idrocarburi C<12 e C>12 e IPA i cui risultati hanno evidenziato il rispetto delle CSC per aree industriali (Colonna B).

Benchè i campionamenti non siano stati eseguiti in contraddittorio Arpa evidenzia:

- si prende atto delle indagini eseguite nel mese di dicembre 2022 e delle risultanze analitiche dei campioni prelevati dalle quali si evince il rispetto delle Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) previste per “Siti ad uso commerciale/industriale” e con riferimento alla variazione della destinazione d'uso indicata nel documento.
- con riferimento ad un eventuale cambio di destinazione d'uso dell'area da commerciale/industriale a verde pubblico/privato e residenziale, le indagini ambientali di cui sopra hanno evidenziato superamenti delle CSC di Colonna A per i seguenti parametri: Idrocarburi C>12 nei campioni: S1(0-1m), S2(2-3m), T1(0-1m) e T9(0-1m), Benzo(a)antracene nel campione T13(1-2m) e Zinco nel campione P4(0-1m); relativamente alle indagini svolte a dicembre 2022, si osserva che i limiti di quantificazione dei parametri Idrocarburi C>12 e C<12 e numerosi IPA riportati nei certificati analitici non consentono un confronto con le CSC di Colonna A.
- Inoltre, con riferimento ai serbatoi interrati inertizzati nell'anno 2014 per impossibilità di rimuoverli a causa della vicina presenza dei capannoni, considerato che lo sviluppo futuro del sito prevede la demolizione degli esistenti capannoni e la costruzione di un nuovo edificio, si ritiene che le motivazioni a supporto dell'inertizzazione dei serbatoi (in alternativa alla rimozione degli stessi) vengano meno e che pertanto si



possa provvedere alla rimozione delle cisterne interrato con contestuale verifica degli scavi di alloggio delle stesse.

4.7 ACQUE SUPERFICIALI

Sempre a corredo del progetto è stato presentato uno studio specifico relativo agli aspetti di invarianza idraulica e idrologica ai sensi della R.R. n° 7/2017. Ancora una volta si riportano stralci che ne definiscono i contenuti in chiave sintetica, rimandando il lettore all'elaborato originale per una lettura esaustiva.

In relazione alle proprietà idrogeologiche e litologiche dei suoli dell'area di indagine, la soluzione progettuale proposta per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, derivanti dal dilavamento delle superfici del sito in analisi, prevede un sistema disperdente costituito da trincee disperdenti prefabbricate e da un bacino disperdente a cielo aperto.

È bene ricordare che la realizzazione di nuove superfici impermeabili implica necessariamente l'aumento delle portate meteoriche defluenti nei ricettori, modificando il ciclo naturale dell'acqua mediante l'aumento dei volumi di acqua di "run-off", causato dalla diminuzione dei fenomeni evapotraspirativi, dell'infiltrazione superficiale e profonda e della conseguente ricarica delle falde acquifere. A tal proposito Regione Lombardia si è dotata della L.R. n°4 del 15 Marzo 2016, che introduce i concetti base del deflusso urbano sostenibile, per ridurre i fenomeni di allagamento urbano, contenere gli apporti di acque meteoriche ai corpi idrici ricettori e ridurre il degrado qualitativo delle acque.

Per quanto riguarda l'area di indagine, in applicazione dei principi espressi dalla legge 12/2005, la proposta di gestione delle acque meteoriche per l'area in studio si basa sull'adozione contemporanea delle seguenti misure di controllo dei deflussi meteorici:

a) riduzione dei volumi idrici di precipitazione mediante superfici di progetto drenanti, che favoriscono i naturali processi di infiltrazione in loco (il progetto infatti prevede la realizzazione di una area verde drenante in piena terra (>4000 mq) al fine di compensare il più possibile le impermeabilizzazioni di suolo con aree naturalmente drenanti non collettate);

b) realizzazione di sistemi di accumulo temporaneo e successiva infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche. per l'area in studio si propone la messa in opera di: n.2 trincee disperdenti prefabbricate per la gestione delle acque meteoriche di parte delle coperture e dei piazzali, un bacino disperdente a cielo aperto per la raccolta delle acque delle restanti coperture e n.3 pozzi perdenti per la gestione delle acque meteoriche ricadenti nell'interrato.

La dispersione mediante bacini d'infiltrazione è infatti particolarmente indicata per l'infiltrazione di acque meteoriche raccolte da superfici estese. Il bacino viene realizzato su un fondo permeabile con uno strato superficiale di terreno organico di spessore compreso fra 20 e 30 cm. Tali opere sono dei ribassamenti del terreno generalmente asciutti che in caso di pioggia intensa accumulano la medesima fungendo da stagno per poi rilasciarla nel sottosuolo, mediante infiltrazione naturale.

La trincea d'infiltrazione può descriversi, schematicamente, come uno scavo riempito con materiale ad alta conduttività idraulica, ad esempio ghiaia o ghiaietto, dotata di condotte forate, che hanno la funzione di distribuire omogeneamente le acque lungo tutta la trincea e, ove previsto, di condurre le acque non infiltrate alla rete di scarico.



Attraverso tale condotta è pure possibile operare interventi di pulizia o manutenzione straordinaria della trincea stessa.

L'attività di cui alla presente relazione non risulta tra gli ambiti di applicazione della disciplina (L.R. 12/2003) e non si rende pertanto necessario il trattamento delle acque mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia. Si consiglia in ogni caso la raccolta e il trattamento delle acque di pioggia derivanti dalle superfici scolanti adibite al transito di veicoli, anche in assenza di un reale centro di pericolo, al fine di un trattamento mediante disoleatura e dissabbiatura, prima che le medesime vengano inviate alle opere disperdenti.

Nello specifico, il progetto di invarianza idraulica e idrologica per l'area in trasformazione in studio prevede quanto segue:

- Ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica, è necessaria la messa in opera di un sistema di laminazione di volume utile di almeno 2195 mc per la regimazione delle acque meteoriche dell'intera area;
- Data l'entità delle superfici di intervento, per l'area in studio si propone la messa in opera di diverse tipologie di opere: n.2 trincee disperdenti prefabbricate per la gestione delle acque meteoriche di parte delle coperture e dei piazzali, un bacino disperdente a cielo aperto per la raccolta delle acque delle restanti coperture e n.3 pozzi perdenti per la gestione delle acque meteoriche ricadenti nell'interrato.
- Nello specifico sarà necessario prevedere la seguente configurazione:
 - Interrato (rampa e griglie, in grigio) > n. 3 pozzi perdenti costituiti da anelli con diametro $\varnothing 2$ m, altezza utile 3 m e corona circolare drenante di spessore 0.6-0.7 m, riempita in materiale grossolano con porosità di circa 35%, per un volume utile complessivo pari a circa 43.7 mc;
 - Copertura produzione e piazzali lato Nord (in ciano) > n. 1 trincea disperdente prefabbricata, ubicata al confine Nord del lotto, di altezza utile 2 m, superficie disperdente 480 mq e porosità di 0.96, per un volume utile pari a 921.6 mc;
 - Copertura produzione lato Sud e piazzali lato Sud/Est > n. 1 trincea disperdente prefabbricata, ubicata al confine Sud del lotto, di altezza utile 2 m, superficie disperdente 720 mq e porosità di 0.96, per un volume utile pari a 1382.4 mc;
 - Copertura uffici e giardino pensile adiacente lato Sud > n. 1 bacino disperdente a cielo aperto, ubicata in area verde a Sud del lotto, di altezza utile 1.5 m, superficie disperdente 200 mq, per un volume utile pari a 300 mc.

Il volume totale delle opere così dimensionate risulta pari a 2648 mc e, pertanto, risulta idoneo a garantire quanto necessario ex R.R. 7/2017 e smi.

Infine nelle immagini successive la localizzazione delle opere di progetto:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 43 di 58
---------------------------------	---------------------------------	--------------------	--------------------

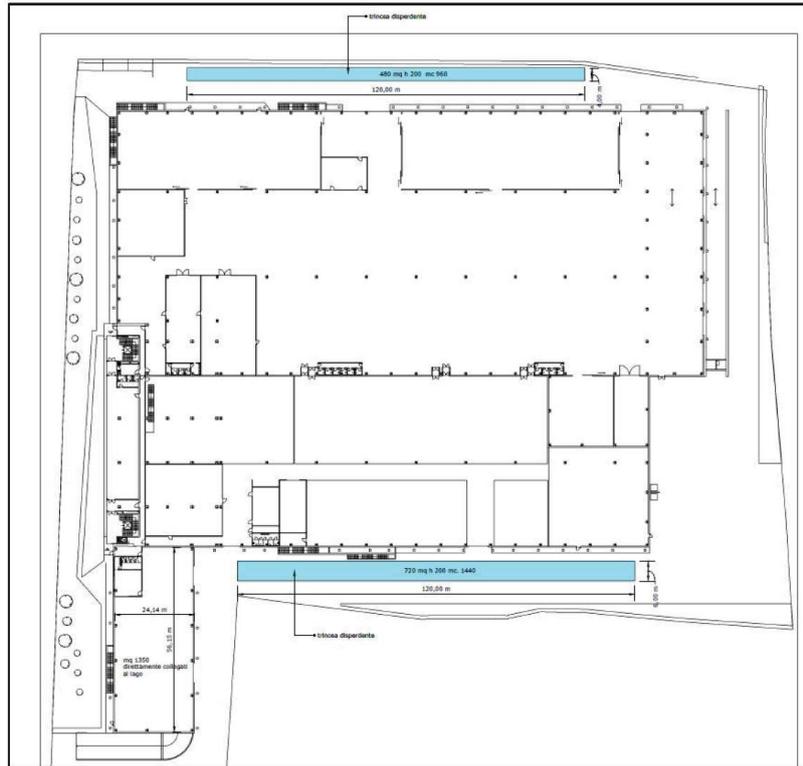


Figura 4.7-1 trincee disperdenti di progetto

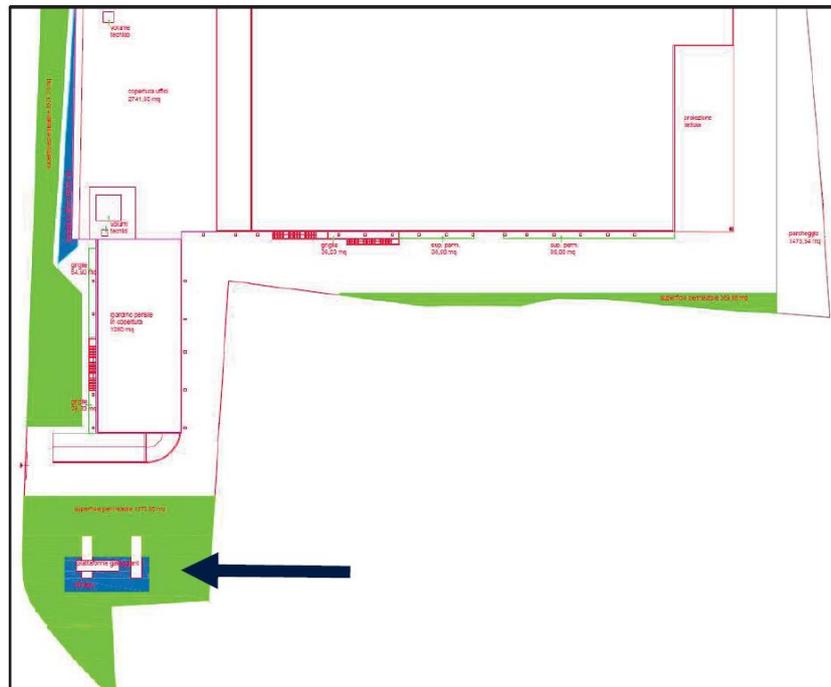


Figura 4.7-2 bacino disperdente di progetto

Il tempo medio di svuotamento del sistema in tale configurazione risulta di circa 6.3 ore, quindi accettabile in quanto inferiore al limite di normativa di 48 ore.



Il volume complessivo del sistema così dimensionato, risulta pari a 300 mc. È possibile affermare che il sistema in progetto risulta soddisfare il volume utile di laminazione richiesto dal R.R.7/2017 e s.m.i. con un franco di sicurezza pari a circa 73 mc: data l'entità dell'area e la frequenza di accadimento di eventi meteorici estremi, sempre più probabile, il volume effettivo di laminazione è stato maggiorato, rispetto a quello calcolato, per rispondere alla misura di sicurezza per tempo di ritorno pari a 100 anni. È stato verificato in tal proposito che tale sovradimensionamento del sistema, risulta idoneo a laminare anche l'evento critico con un tempo di ritorno $T=100$ anni ($V=253$ mc) nei tempi di svuotamento richiesti. Infine per la gestione delle acque meteoriche ricadenti nell'interrato si è proceduto alla progettazione di un sistema di raccolta e smaltimento mediante pozzi perdenti.

Alla luce di tali risultati, si ritiene pertanto necessaria la messa in opera di un volume di laminazione di almeno 32 mc.

Tale volume sarà regimato mediante la messa in opera di un sistema di più pozzi perdenti. Nello specifico, al fine di laminare tale volume si propone la messa in opera della seguente configurazioni di opere:

- *n. 3 pozzi perdenti, costituiti da anelli con diametro $\varnothing 2$ m, altezza utile 3 m (e corona circolare drenante di spessore 0.6 m, riempita in materiale grossolano con porosità di circa 35%, per un volume utile di circa 43.7 mc;*

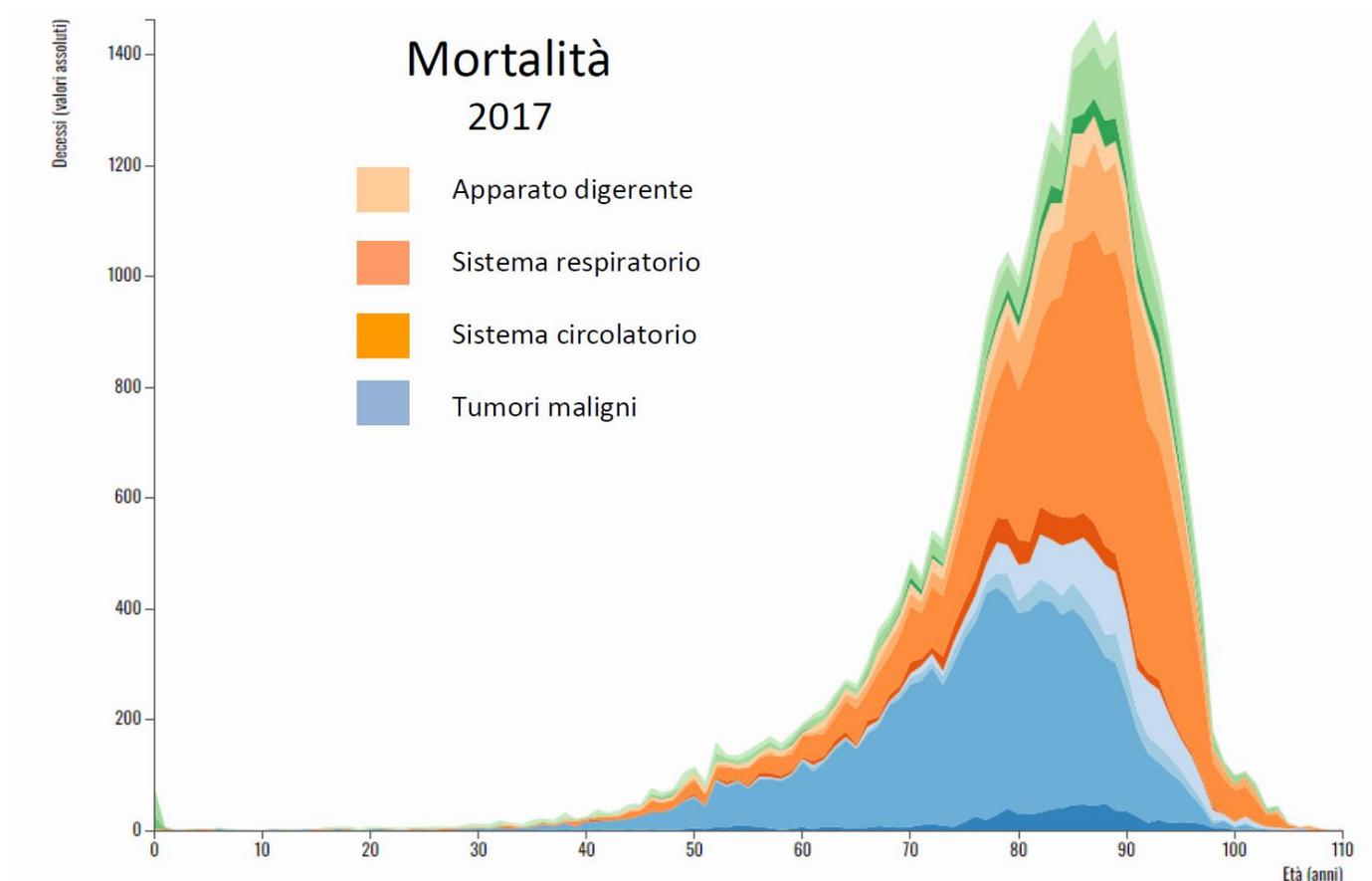
Data l'entità dell'area e la frequenza di accadimento di eventi meteorici estremi, sempre più probabile, il volume effettivo di laminazione è stato maggiorato, rispetto a quello calcolato, per rispondere alla misura di sicurezza per tempo di ritorno pari a 100 anni.

4.8 SALUTE PUBBLICA

Il sito profilidisalute.it, realizzato dal Servizio di Statistica dell'Istituto Superiore di Sanità (nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero della Salute-CCM) è uno strumento che permette di conoscere il profilo di salute della popolazione residente sul territorio italiano (livelli: nazionale, regionale, per ASL), in termini di mortalità ed ospedalizzazione (flussi di dati correnti).

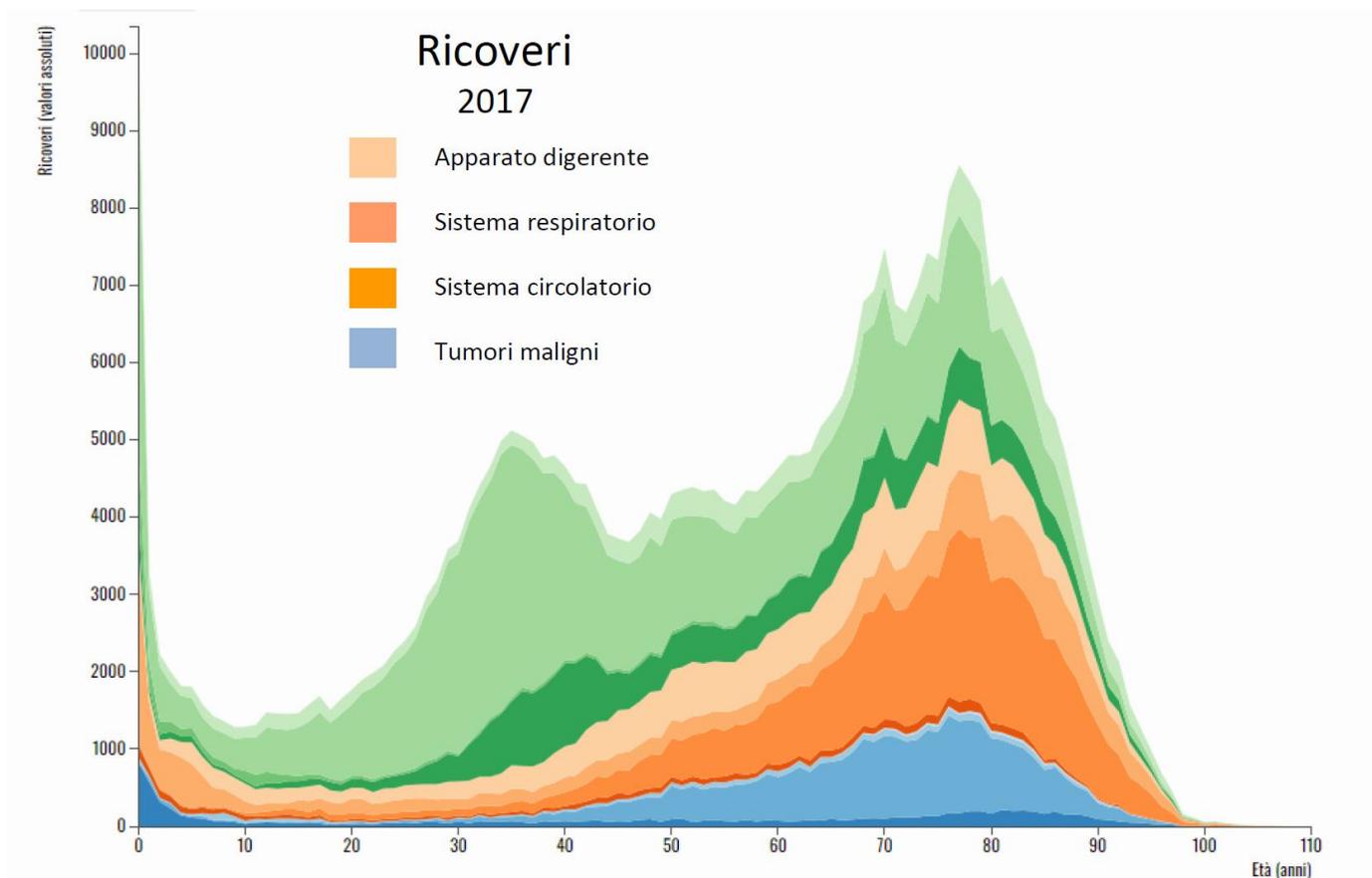
Anzitutto di seguito si propone il grafico relativo alle cause di mortalità nell'ATS Città Metropolitana di Milano (Agenzia di riferimento per il periodo) e con riferimento alle cause per patologie gli apparati digerente, respiratorio e circolatorio, oltre che per i tumori maligni. In questo caso i dati fanno riferimento all'anno 2017.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 45 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------

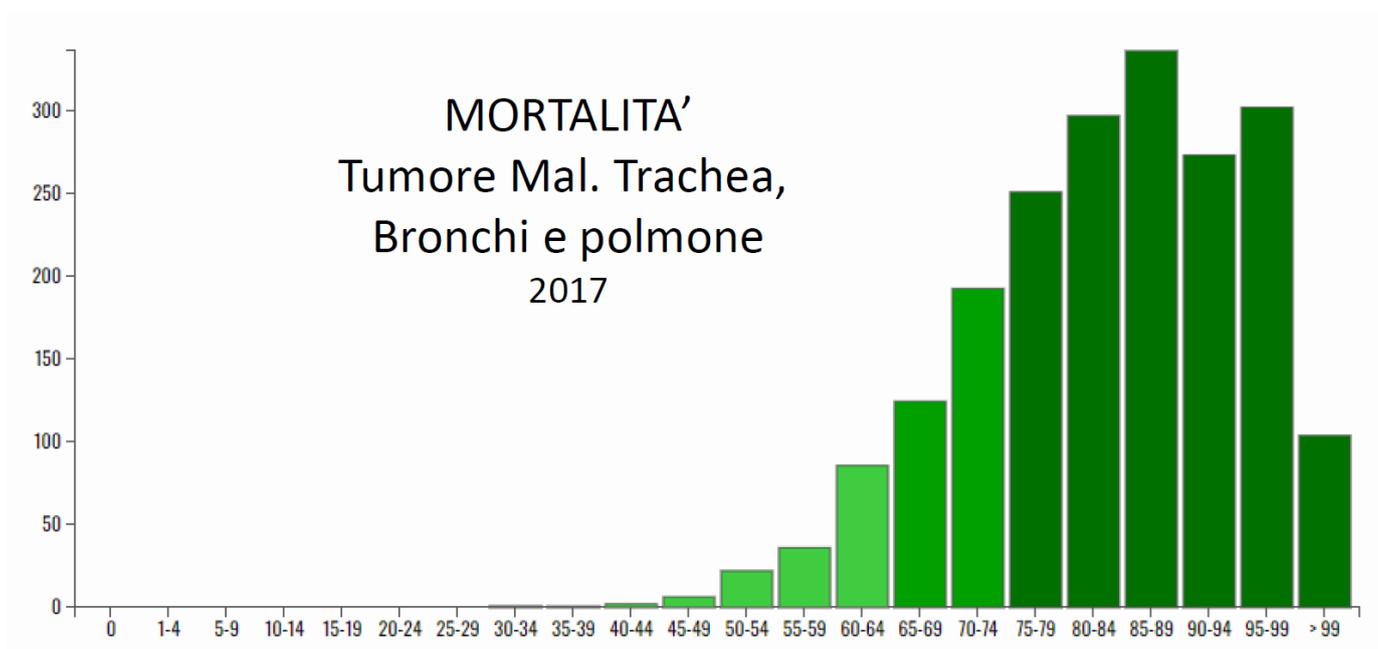


Analoga rappresentazione per i ricoveri, la base di dati utilizzata è quella nazionale delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) disponibile presso l'Ufficio di Statistica dell'ISS, elaborata a partire dalle SDO, fornite dal Ministero della Salute e dalle popolazioni fornite dall'Istat. L'analisi riguarda i ricoveri per acuti in regime ordinario e day-hospital per ASL; la diagnosi di ricovero è ricercata nella sola diagnosi principale.

Anche in questo caso i dati sono riferiti all'ATS Città Metropolitana di Milano per l'anno 2017 (*pre Covid*).

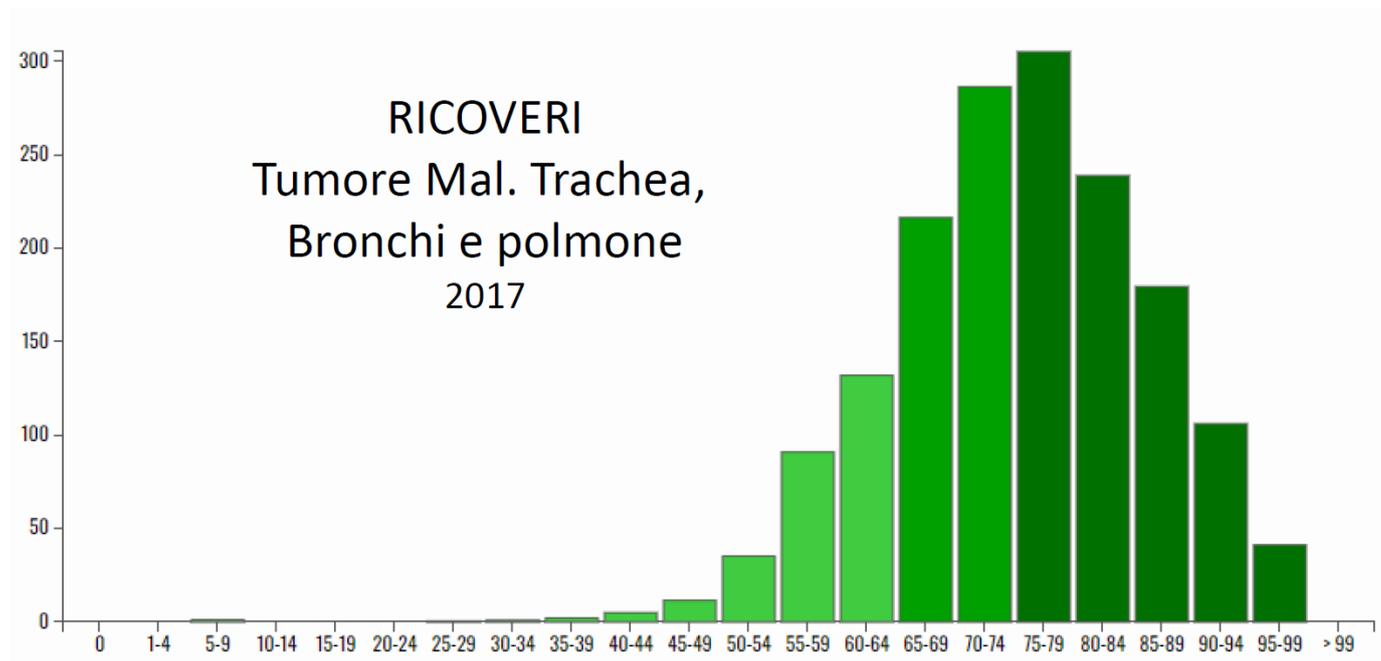


Infine sempre riferiti alla medesima ASL i dati di mortalità per tumori al sistema respiratorio (trachea, bronchi e polmone) e sempre per l'anno 2017.





Ed i ricoveri per le medesime cause.



Analogamente alla mortalità, la comparsa di tumori al sistema respiratorio ha inizio attorno ai 40 anni, ma presenta poi una curva crescente sino agli 80 anni.

4.9 SISTEMA OCCUPAZIONALE

Dai dati del 2016 del sistema statistico si rileva che a Cernusco sul Naviglio gli Addetti totali sono 18.342, pari al 68,04% del numero complessivo di abitanti del comune, così ripartiti:

Industrie:	603	Addetti:	5.377	Percentuale sul totale:	29,32%
Servizi:	738	Addetti:	5.719	Percentuale sul totale:	31,18%
Amministrazione:	109	Addetti:	4.228	Percentuale sul totale:	23,05%
Altro:	760	Addetti:	3.018	Percentuale sul totale:	16,45%



L'Osservatorio Mercato del Lavoro della Città metropolitana di Milano, al fine di assicurare la massima informazione sulle dinamiche economiche e sociali in essere in ciascun comune del proprio territorio, raccoglie e sistematizza dati ed informazioni demografiche e sul tessuto produttivo e l'andamento del mercato del lavoro. A questo fine vengono impiegate sia fonti statistiche interne che esterne. Comuni-Stat è una pubblicazione periodica studiata per dare informazioni "in tempo reale" riguardo all'andamento delle principali variabili del mercato del lavoro a livello comunale.

I dati seguenti fanno riferimento a : COMUNI-STAT Numero 1 - Anno 2020, L'Atlante statistico del Lavoro – Le principali tendenze ed indicatori del mercato del lavoro nei comuni della Città Metropolitana di Milano Banca Dati aggiornata al 01/05/2020, che pur su un breve periodo descrive l'andamento del mercato del lavoro.

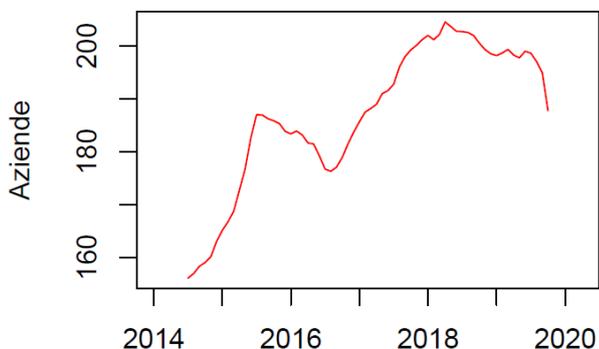
L'analisi congiunturale proposta nel report confronta il periodo dal 01/01/2020 al 30/4/2020 con l'analogo arco temporale dell'anno precedente dal 01/01/2019 al 30/4/2019. Le serie storiche proposte partono dal 01/01/2014 e terminano con il 30/4/2020.

Prendendo in considerazione congiuntamente i principali fattori relativi all'andamento del mercato del lavoro del comune CERNUSCO SUL NAVIGLIO, disponibili dall'inizio dell'anno è possibile giudicare la situazione locale come peggiore possibile dove tutti gli indicatori considerati: avviamenti, avviati e datori di lavoro attivi con nuovi avviamenti registrano valori in calo.

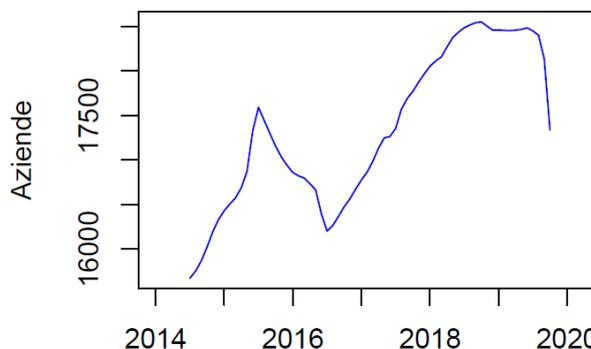
	Val. Assoluto		Var. Tendenziale
Avviati	1.352		-30.2 %
Avviamenti	1.524		-30.6 %
Aziende (4)	440		-18.97 %

Quindi ulteriori grafici che descrivono le serie storiche di alcuni indicatori per confronto fra Cernusco e l'intera città metropolitana.

Aziende del comune di CERNUSCO SUL NAVIGLIO

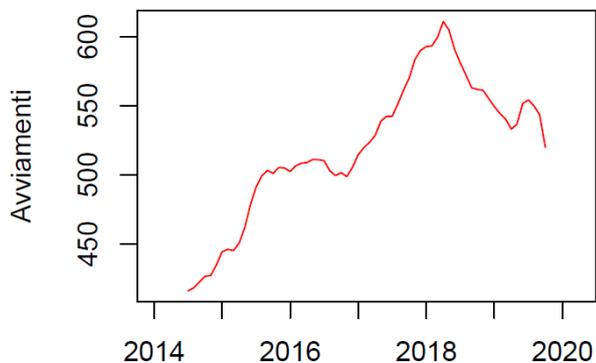


Aziende della città metropolitana di Milano

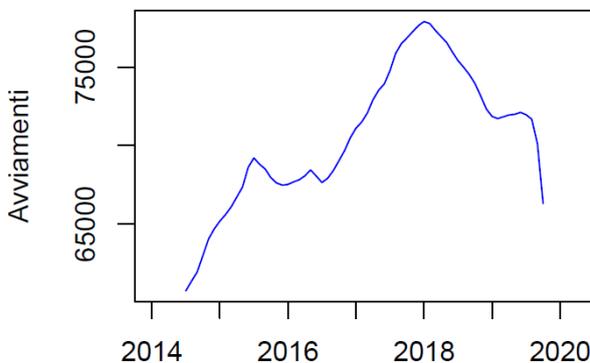




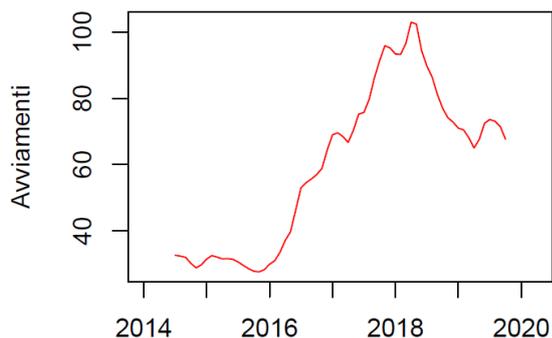
Avviamenti del comune di CERNUSCO SUL NAVIGLIO



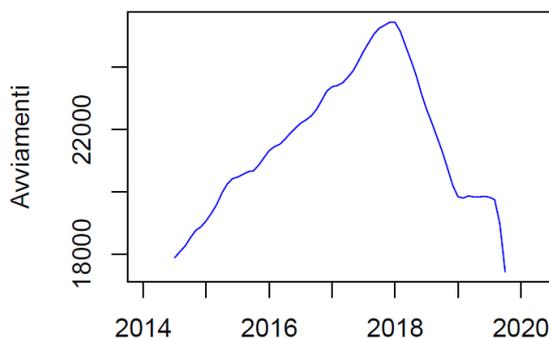
Avviamenti della città metropolitana di Milano



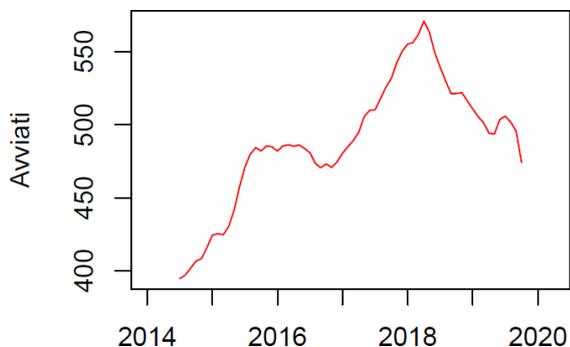
Avviamenti di breve durata nel comune di CERNUSCO SUL NAVIGLIO



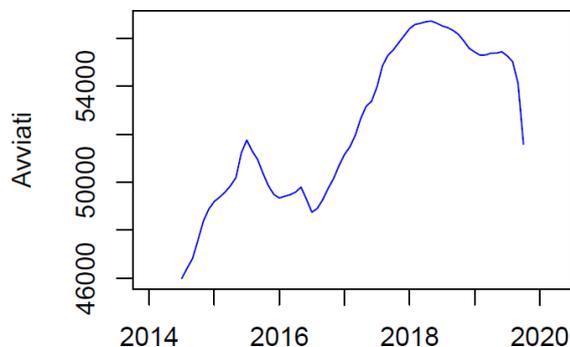
Avviamenti di breve durata nella città metropolitana di Milano



Avviati del comune di CERNUSCO SUL NAVIGLIO



Avviati della città metropolitana di Milano





Senza quindi proporre particolari commenti, è evidente che la situazione di Cernusco sul Naviglio sia analoga a quella della città metropolitana, e comunque con delimitazione al 2018 nella crescita di tutti gli indicatori e inizio di una fase di calo che non sembra ancora assestata.

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

In tale sezione si intende descrivere quanto richiesto in relazione ai potenziali effetti attesi, al loro carattere cumulativo ed alla possibile estensione di tali conseguenze, tenuto conto e ribadito che si tratta di una valutazione relativa ad una semplice riorganizzazione interna di un campo già esistente e già sottoposto positivamente ad intera procedura di VAS.

Il primo aspetto da considerare proprio in relazione al fatto che il PGT vigente è già stato sottoposto positivamente a valutazione è la verifica delle variazioni che introduce la nuova proposta rispetto a quanto previsto dallo strumento vigente. Una matrice di confronto permette di svolgere questa fase in modo sintetico:

COMPONENTE	PREVISIONE DI VARIANTE	PREVISIONE DELLO STRUMENTO VIGENTE	CONSIDERAZIONI AMBIENTALI
Articolazione planimetrica	Sviluppata all'interno del campo a6_7	Delimitazione del campo, senza scheda di dettaglio	L'articolazione planimetrica risulta coerente con lo strumento urbanistico
Art. 39.1 Definizione	Polo Industriale produttivo	I campi dell'adeguamento a6 comprendono i lotti di grandi dimensioni destinati ad attività produttive, attività legate al commercio, alla distribuzione e alla logistica legate alla produzione, comprese quelle non destinate alla vendita, sia ad attività direttamente connesse alle forme della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Grandi recinti produttivi delimitati da infrastrutture viarie con edifici e servizi di supporto alle attività in comune (condomini industriali): piastre (monoplanari o commerciali), capannoni, strutture prefabbricate, complessi produttivi e terziari.	Previsione coerente con lo strumento urbanistico



COMPONENTE	PREVISIONE DI VARIANTE	PREVISIONE DELLO STRUMENTO VIGENTE	CONSIDERAZIONI AMBIENTALI
	<p>Piano Attuativo</p> <p>. retrocessione delle aree cedute al Comune a titolo di standard a fronte della monetizzazione attualizzata delle aree</p> <p>. rinuncia alla realizzazione del capannone per servizi comunali a fronte della monetizzazione attualizzata del valore peritale già in atti</p>	<p>preesistente, in quest'ultimo caso, l'intervento sarà subordinato alla redazione di piano attuativo.</p> <p>c) Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono realizzabili previo piano attuativo; le relative aree a servizi di uso pubblico devono obbligatoriamente essere reperite e cedute all'interno dell'ambito dell'intervento nella misura definita dalle disposizioni del Piano dei Servizi.</p> <p>.....</p>	<p>le variazioni inerenti gli standard e le aree per servizi non incidono sui parametri ambientali, il comune potrà destinare le risorse in altre aree con analoghi benefici.</p>

Ulteriore elemento di coerenza è dato anche dalle citate previsioni del Piano Urbano del Traffico, che come detto in precedenza per il campo a6_7 specifica per la fase attuativa la necessità di considerare i traffici aggiuntivi introdotti dalla proposta. A questo aspetto, coerentemente con la propria programmazione, da attuazione la DGC 332/2022 di indirizzo, che vincola la proposta ad uno specifico studio di impatto sulla viabilità. Di cui al documento in atti i cui esiti sono stati riportati nel capitolo 4.6.

5.1 COERENZA DELLA VARIANTE RISPETTO AI PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La legge Regionale 12/2005 definisce i compiti del Documenti di Piano dei PGT (art. 10 bis) ed in particolare specifica che il DdP *“individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità”*. In tale ottica il consumo di suolo benché azione, in genere, da evitarsi, va commisurata alle necessità sia di riqualificazione del territorio, sia ad un utilizzo ottimale delle risorse territoriali, sia al miglioramento dell'assetto viabilistico. Nel caso in esame la variante non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla struttura vigente, tuttavia introduce elementi di sviluppo che hanno influenza positiva sulla sostenibilità della proposta, anche in relazione agli indirizzi sovraordinati quali: indirizzi Unione Europea, PTR e PTM. In particolare si richiamano i seguenti elementi:



- realizzazione di un nuovo insediamento produttivo per la produzione di elettrodi ed elettrolizzatori per la generazione di idrogeno verde tramite elettrolisi dell'acqua e alla realizzazione di componentistica per celle a combustibile, usate nella produzione di energia senza emissione di CO₂;
- elemento fondativo per lo sviluppo dell'industria italiana della transizione energetica;
- L'insediamento produttivo per la transizione energetica formerà una rete di connessione col resto del territorio, integrandosi nel tessuto urbano, anche attraverso specifici interventi di carattere scientifico-culturale di promozione in materia;
- Lo sviluppo di molte attività interconnesse con la città di Milano e il mondo internazionale creeranno nuove opportunità di lavoro nel settore dell'energia green e nel suo indotto;
- La GigaFactory sarà collegata con la città di Milano attraverso la rete pubblica e con i percorsi ciclopeditoni di interconnessione. Nel suo sviluppo, l'idrogeno verde potrà essere impiegato per fornire energia per la mobilità leggera;
- La progettazione dell'edificio rappresenterà l'occasione per una nuova architettura industriale in grado di utilizzare e conservare l'energia proveniente dagli elementi naturali, tra cui il fotovoltaico e la geotermia;
- Ricerca dell'efficienza energetica, dell'energia a basse emissioni e della valutazione del ciclo di vita e gestione sostenibile dei materiali da costruzione. Le facciate saranno rivestite con materiali fotocatalitici in grado di generare una serie di reazioni fotochimiche che vanno a decomporre le sostanze organiche e parte delle sostanze inorganiche presenti nell'atmosfera, favorendo la decomposizione degli inquinanti atmosferici;
- Realizzazione in termini di minimizzazione delle emissioni di CO₂ e di incremento della permeabilità e rinaturalizzazione, anche attraverso forme di verde integrate negli edifici (tetti e pareti verdi);
- Individuazione dell'area anche al fine dell'integrazione con la mobilità leggera e ciclabile, alla vicinanza con la via dell'acqua rappresentata dal Naviglio della Martesana, alla infrastruttura viabilistica e alle caratteristiche storiche del territorio.

Gli elementi qualificanti, alla luce di una coerenza generale, inducono a prefigurare un bilancio intrinseco, ambientalmente positivo dell'intervento, tuttavia nel capitolo conclusivo verrà analizzato come i richiamati elementi possano essere valutati in relazione alle caratteristiche territoriali di Cernusco sul Naviglio così come emerge dal quadro di riferimento ambientale.

5.2 ASPETTI AMBIENTALI E ELEMENTI DI VARIANTE

Non si segnalano particolari criticità preesistenti nell'area interessata. Unici elementi da segnalare sono la struttura consolidata della viabilità e i relativi valori di traffico con ripercussioni sulla qualità dell'aria e sul rumore, oltre alla limitata presenza di inquinanti nel suolo dovuti alle attività produttive svolte nel passato.

Unici aspetti ambientali da considerarsi anche se non necessariamente attribuibili alla variante sono pertanto:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 54 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------



- Atmosfera - polveri e inquinanti con ripercussioni sull'apparato respiratorio;
- Mobilità – Incidenza sui flussi di traffico;
- Salute Pubblica – relativamente allo stato attuale;
- Paesaggio – Incidenza sul paesaggio locale;
- Mercato del lavoro – Incidenza sul mercato del lavoro;
- Inquinamento del suolo – legati allo stato attuale e non di progetto, ma comunque presenti.
- Gestione delle acque – invarianza idraulica e idrologica
- Illuminazione – Inquinamento luminoso

5.3 DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI ATTESI E DELLE POSSIBILI SOLUZIONI MITIGATIVE

L'individuazione delle componenti e degli elementi da investigare per questa variante tiene conto del contesto locale in cui si inserisce e delle potenziali effettive ricadute derivanti dalla stessa. Si evidenzia comunque che l'analisi, basata spesso su documenti specialistici finalizzati a investigare singoli aspetti, tiene in considerazione le caratteristiche strutturali ed operative del campo nella sua configurazione urbanistica generale, senza quindi entrare nello specifico degli aspetti progettuali. Pertanto le forme di pressione ambientale individuate sono legate alla situazione contingente del comune e non a forme di pressione del progetto.

5.3.1 Aria e Atmosfera

L'analisi dei dati, in particolare quelli riferibili ai dati Inemar 2019 di Arpa Lombardia, evidenziano per il macrosettore "combustione industriale" un contributo comunque sempre superiore al 10% in particolare per gli inquinanti con ripercussioni sul sistema respiratorio (SO₂ e Polveri). La proposta di progetto, senza entrare nell'analisi del prodotto, ha come obiettivo la minimizzazione dei processi di combustione utilizzando fonti rinnovabili quale fotovoltaico e geotermia, utilizzerà inoltre soluzioni in grado di promuovere la decomposizione o l'assorbimento degli inquinanti atmosferici.

Sotto questo profilo l'indirizzo di progetto è coerente con la ricerca di una diminuzione delle emissioni a livello locale.

Come è stato poi evidenziato in precedenza risultano rispettati anche i limiti in termini di emissioni sonore (rif. Relazione previsionale di impatto acustico).

5.3.2 Mobilità

Dalla base dei dati disponibili, valutazione preventiva viabilistica, si rileva un'attenta programmazione dei flussi delle merci, evitando le ore di punta, peraltro limitati a poco più di 30 mezzi/giorno superiori ai 10 q.li, un'incentivazione



all'utilizzo dei mezzi pubblici (es. metropolitana Villa Fiorita) o della mobilità lenta, un'analisi funzionale degli ingressi, separati per merci e veicoli privati, indirizzati su viabilità diverse ed evitando il cambio di corsia.

Senza entrare in analisi trasportistiche la disincentivazione all'utilizzo del veicolo privato, mediante la collocazione in prossimità di una stazione della metropolitana e di percorsi ciclabili a lunga percorrenza, collegati a elementi locali, appare essere uno degli aspetti maggiormente qualificanti la proposta progettuale.

5.3.3 Salute pubblica

Dai dati forniti dal sistema sanitario risulta difficile proporre paragoni fra realtà territoriali diverse, tuttavia a Cernusco (ASST Città Metropolitana), è evidente come i ricoveri per le patologie a carico del sistema respiratorio siano particolarmente elevate nei bambini entro i 10 anni, ancorchè la mortalità diventi evidente in età avanzata. Queste considerazioni pertanto vanno messe in relazione sia con quelle formulate per la componente atmosfera, ma soprattutto con il processo di innovazione tecnologica volta alla transizione energetica.

5.3.4 Paesaggio

Il campo in esame, a6_7, è un tipico campo dell'adeguamento destinato ad attività produttive, ma ormai in stato di abbandono, con edifici fatiscenti, ed inserito nella classe di sensibilità paesistica media. Le altezze richieste, ancorchè assenti in base allo strumento urbanistico (*vanno in deroga alle altezze con piano attuativo per esigenze produttive*) sembrano importanti, tuttavia non sempre l'altezza risulta un limite al paesaggio locale e la previsione di destinare parte dei tetti e delle coperture, oltre che pareti esterne, alla proposizione di forme di verde integrate negli edifici, che si aggiungeranno agli spazi verdi a terra, è indice di un mutato approccio alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici anche in stretti contesti produttivi. Tuttavia si suggerisce, in base alle poche informazioni riportate nella planimetria di progetto, di ricercare forme di valorizzazione della vegetazione autoctona locale, evitando invece l'inserimento di quelle specie ornamentali che possono creare ripercussioni negative sugli ecosistemi naturali (cfr. DGR 2658 del 16 dicembre 2019 - Liste Nere delle specie alloctone animali e vegetali in Lombardia).

5.3.5 Mercato del lavoro

I dati degli indicatori proposti denotano una significativa flessione a partire dal 2018, flessione, che, come detto, non sembra ancor oggi assestata. Peraltro il numero di addetti nell'industria a Cernusco appare relativamente ridotto (poco meno del 30%). In questo quadro generale e locale il progetto evidenzia attenzione allo sviluppo strategico di tecnologie a forte richiesta, in un futuro a breve, e specifica che: Lo sviluppo di molte attività interconnesse con la città di Milano e il mondo internazionale creeranno nuove opportunità di lavoro nel settore dell'energia green e nel suo indotto. Anche in questo caso l'incidenza positiva sul mercato del lavoro appare concreta e non a breve termine.

5.3.6 Inquinamento del suolo

I dati proposti in materia di caratterizzazione evidenziano come i valori presenti di specifici inquinanti risultino conformi per un ambito produttivo, ancorchè al di sopra dei limiti per ambiti residenziali, tuttavia, come evidenziato

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 56 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------



da Arpa Lombardia risultano ancora presenti i serbatoi interrati peraltro sottoposti a inertizzazione del corso del 2014, e venendo meno le motivazioni per le quali non era stato dato corso alla rimozione (presenza di fabbricati a confine) si possa provvedere nell'ambito dell'attuale progetto "la rimozione delle cisterne interrate con contestuale verifica degli scavi di alloggio delle stesse".

5.3.7 Gestione delle acque

In questo caso a seguito della presentazione di specifici studi di caratterizzazione con tempi di ritorno di 100 anni e del conseguente allestimento di soluzioni progettuali che possano garantire l'invarianza non si rilevano ulteriori forme di criticità per la componente in esame.

5.3.8 Illuminazione

Con Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 31, pubblicata sul BURL n° 41 suppl. del 09 Ottobre 2015, sono state approvate le nuove "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso". La legge persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche e il risparmio energetico mediante il contenimento dell'illuminazione artificiale. Pertanto il progetto dovrà coerenzarsi con tale normativa e anche al fine di minimizzare l'impatto di questa forma di inquinamento sulla fauna selvatica si suggerisce di promuovere una progettazione attenta utilizzando soluzioni tecniche quali quelle prospettate nel documento: *Schmid, H., P. Waldburger & D. Heynen (2008) : Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli. Stazione ornitologica svizzera, Sempach.*

5.4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, verificati gli elementi di progetto e gli studi ad esso collegati, ed in particolare:

- Relazione tecnica generale;
- Valutazione preventiva viabilistica;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione geologia e sismica;
- Relazione di invarianza idraulica ed idrologica;

Verificati inoltre i contenuti delle note di Arpa Lombardia:

- (prot. n° 55786/2023 del 20-09-2023) relativa al Piano di Indagine Ambientale eseguito in autonomia;

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 57 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------



- (prot. n° 52613/2023 del 04-09-2023 e prot. n° 61655/2023 del 17-10-2023) relative alla Valutazione previsionale di impatto acustico;

si ritiene che la proposta di variante connessa al PA denominato campo 6_7 ex Rapisarda non comporti, rispetto all'assetto urbanistico della medesima area previsto, alcuna alterazione al sistema ambientale esistente, essendo confermata dagli studi condotti e dalle valutazioni svolte la fattibilità dell'intervento sotto il profilo ambientale e per tale ragione, come si evince dalle considerazioni formulate nei capitoli precedenti, la variante in esame non vada assoggettata a procedura di VAS, purchè possano essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- rimozione delle cisterne interrato e verifica degli scavi di alloggio;
- progettazione di vetrate e illuminazione con riferimento alla LR 31/2015 e al documento *Schmid, H., P. Waldburger & D. Heynen (2008) : Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli. Stazione ornitologica svizzera, Sempach*;
- esecuzione, al termine dei lavori, di un'indagine fonometrica finalizzata alla verifica di quanto stimato nella relazione previsionale di impatto acustico;
- non utilizzo per l'arredo verde di ogni tipo delle specie facenti parte della lista nera regionale (DGR 2658 del 16 dicembre 2019)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	DATA EMISSIONE Novembre 2023	AGGIORNAMENTO -	FOGLIO 58 di 58
--	--	---------------------------	---------------------------